

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione generale per gli archivi

39

Archivio di Stato *Cremona*



Archivi Italiani

Archivi Italiani - Archivio di Stato di Cremona

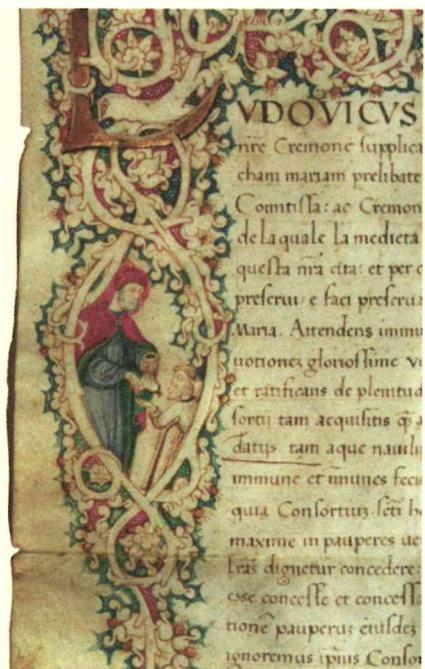


BetaGamma editrice

Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per gli archivi

Archivio di Stato di Cremona

Coordinamento scientifico
Angela Bellardi



BetaGamma editrice

Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per gli archivi
Servizio III - Studi e ricerca

Direttore generale per gli Archivi: Luciano Scala
Direttore del Servizio III: Patrizia Ferrara
Cura redazionale: Maria Grazia Lippolis e Maria Teresa Piano Mortari

Hanno collaborato:
testi: Angela Bellardi (*ab*), Valeria Leoni (*vl*), Matteo Morandi (*mm*),
Emanuela Zanesi (*ez*).
ricerca iconografica: Angela Bellardi (*ab*), Giuseppina Riccardi (*gr*).

La collana *Archivi Italiani* edita dalla Direzione generale per gli archivi e dalla BetaGamma di Viterbo, diretta da Patrizia Ferrara, intende, tramite agili opuscoli divulgativi, promuovere la conoscenza del patrimonio documentario nazionale conservato dagli Archivi di Stato e dell'attività svolta dalle Soprintendenze archivistiche, fornendo anche notizie sulle sedi degli Istituti, ospitati spesso in edifici di interesse storico artistico.

Copertina: Disegno acquerellato delle bocche di derivazione del Naviglio della Città di Cremona,

detto anche Naviglio Civico 1627 (AS CR, *Naviglio*, p. I, b. 73)

Frontespizio: Particolare della miniatura della pergamena del Consorzio di S. Omobono, 1485
(AS CR, *Istituto Elemosiniere, Consorzio di S. Omobono*)

IV di Copertina: Portico interno dell'Archivio di Stato di Cremona

Archivio di Stato di Cremona

La storia	5
La sede	8
I servizi al pubblico	
La sala di studio e di lettura	10
La biblioteca	11
 I principali fondi archivistici	
Comune di Cremona	14
Prefettura e Questura	16
Archivi degli uffici finanziari	17
Archivi giudiziari	19
Atti dello Stato civile	21
Ufficio di leva e distretto militare	22
Notarile	22
Catasto	23
Genio civile	26
Provincia di Cremona	27
Archivi di istituzioni preposte alla gestione delle acque	28
Istituzioni scolastiche e asili d'infanzia	31
Istituzioni assistenziali ospedaliere	33
Società di mutuo soccorso maschile e femminile	37
Le pergamene	38
Archivi di famiglie e di persone	39
Archivi d'impresa	42
 L'attività promozionale e didattica	43
 Bibliografia	45

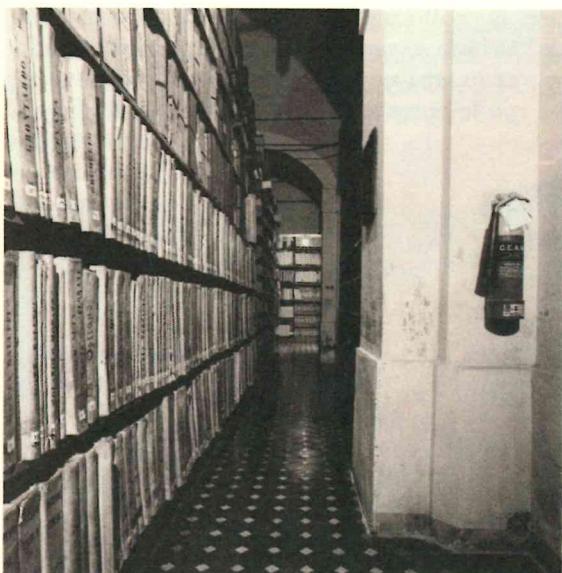
Archivio di Stato di Cremona,
Via Antica Porta Tintoria 2, 26100
Tel. 0372/25463 Fax 0372/565400;
e-mail: as-cr@beniculturali.it;
www.archiviodistatocremona.beniculturali.it

ARCHIVIO DI STATO DI CREMONA

La storia

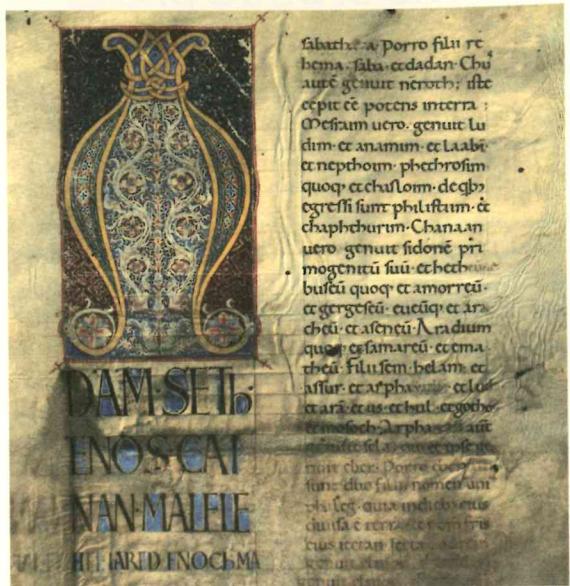
La sezione dell'Archivio di Stato di Cremona venne istituita con D. M. 21 novembre 1955 con decorrenza dal 1 gennaio 1956 ai sensi dell'art. 2 della L. 22 dicembre 1939 n. 2006 con i fini della conservazione degli atti delle magistrature giudiziarie e delle amministrazioni statali della provincia cremonese, nonché degli atti delle passate magistrature ed enti morali. L'idea di costituire in Cremona un Archivio di Stato risaliva ad una decina di anni prima, quando il Ministero dell'interno, allora competente sugli Archivi di Stato, era stato sollecitato a ciò dalle autorità e dagli enti, tra i quali la Commissione conservatrice dell'Archivio storico comunale, e da qualificati studiosi. Infatti già nel 1947 si era parlato di un Archivio di Stato ed era stato posto dalla Giunta comunale all'approvazione del Consiglio, il progetto di riunire nella Biblioteca governativa, che nel 1885 aveva ricevuto in deposito la Libreria civica, anche l'Archivio storico e l'Archivio segreto del Comune.

Solo con il primo gennaio 1956 la sezione dell'Archivio di Stato divenne realtà dal punto di vista giuridico. Fu individuata in seguito una sede nei locali degli ex bagni



Particolare dei depositi della prima sede dell'Archivio di Stato, 1976
(AS CR, *Archivio fotografico*)

Frammento di Bibbia Atlantica recuperata dalle filze notarili, secolo XII (AS CR, *Notarile, Fragmenta Codicum*)



Teche settecentesche contenenti le pergamene dell'Archivio Segreto del Comune di Cremona (AS CR, *Comune di Cremona, Archivio Segreto*)



pubblici di via Palestro che vennero trasformati secondo i criteri necessari alla nuova destinazione.

L'Amministrazione provinciale fornì le scaffalature e gli arredi per i locali, una ventina di ambienti tra uffici e depositi con circa 3400 metri lineari di scaffalature metalliche. Fu approntata anche una stanza blindata per la collocazione del prezioso materiale dell'Archivio segreto del Comune. L'Archivio prendeva vita sia attraverso il completamento degli impianti sia con le prime acquisizioni di documenti: liste di

leva e materiale del Distretto militare di Cremona; ma l'Archivio notarile costituisce il versamento più importante e antico del nuovo archivio; contemporaneamente iniziava a costituirsi il primo nucleo della biblioteca dell'istituto.

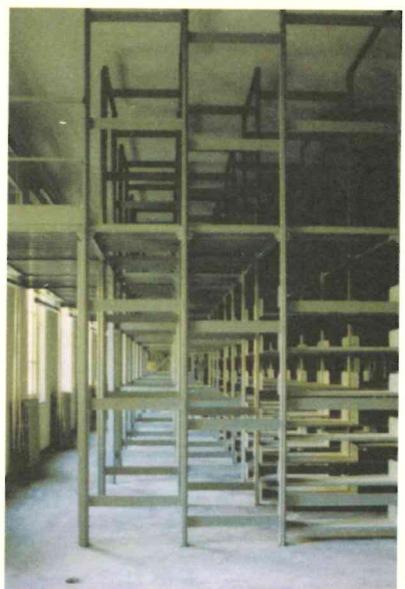
Confluirono poi nel nuovo istituto l'*Archivio della Prefettura di Cremona*, l'*Archivio segreto del Comune* e l'*Archivio storico comunale*. Vengono eseguiti importanti lavori archivistici quali la schedatura delle pergamene di recupero delle filze notarili, la schedatura alfabetica per

nome dei notai e la ricognizione dell'Archivio storico comunale. I locali che nel 1959 sembravano sufficienti ad accogliere il materiale archivistico, cominciarono a dare segnali di saturazione soprattutto a seguito del versamento dell'UTE e del deposito dell'*Archivio storico degli istituti ospedalieri*.

L'Istituto si vide costretto a rifiutare nuove acquisizioni come quella dell'*Archivio dell'Ufficio delle imposte dirette di Crema*. I locali si rivelarono inoltre non idonei in quanto l'umidità affiorava in modo costante dal pavimento e dai muri perimetrali comportando anche una proliferazione di insetti e spore dannosi per i documenti.

Trovata una sede più idonea, il trasferimento definitivo avverrà nel luglio 1979 e da quel momento l'Archivio potrà dedicarsi con maggior impegno alle acquisizioni di nuovi fondi e a lavori di riordino e inventariazione.

Tra il 2007 e il 2010 infine vengono attuati sia da parte ministeriale, sia da parte della proprietà, la Fondazione 'Città di Cremona', imponenti lavori di adeguamento strutturale e impiantistico che hanno permesso all'archivio di elevare ancora di più i già idonei standard e nel contempo fruire di migliori spazi per la documentazione. (ab)



Lavori per la realizzazione del deposito del Fondo Notarile nella nuova sede
(AS CR, Archivio fotografico)



Sala d'attesa annessa alla sala studio

La sede

Il grande edificio che oggi ospita l'Archivio di Stato risale agli inizi del Novecento ed ha alle spalle una lunga storia e una diversa destinazione rispetto all'attuale. Nacque infatti come sede della pia casa istituita nel 1837 su iniziativa del sacerdote cremonese Ferdinando Manini da cui prende il nome.

L'Istituto Manini era stato dapprima ospitato nell'edificio insediato tra le contrade Rossa e Cantarane (oggi via Geromini e via Antica Porta Tintoria), noto come "casa Archetti" dal nome della nobile proprietaria a cui si deve la trasformazione in palazzo, avvenuta tra il 1800 e il 1826, di alcuni edifici preesistenti in quell'isolato cittadino.

La costruzione fu acquistata nel 1837 dal nobile cremonese Gaetano Bolzesi e donata, dopo la sua morte, dalle figlie Giulia Mina e Enrichetta Grasselli al sacerdote Manini per ospitarvi il costituendo "Istituto di ricovero per giovinetti discoli e corrotti".

Nella seconda metà dell'Ottocento la costruzione, che ospitava cucine, refettorio, dormitori, ma anche aule, officine e laboratori per l'istruzione e l'avviamento professionale dei giovani ospiti, si era rivelata inadeguata dal punto di vista funzionale e manutentivo. Con grandi difficoltà e notevole impegno economico venne redatto il progetto per la demolizione e la ricostruzione dell'ala prospiciente via Cantarane ad opera dell'ingegnere Alfredo Signori dell'Ufficio tecnico dell'Istituto educativo cremonese.

I lavori iniziati nel 1905 si conclusero rapidamente nel dicembre 1906. Durante il secolo XX l'edificio è stato costantemente oggetto di interventi di manutenzione. Negli anni Sessanta il corpo di fabbrica verso via

Veduta del palazzo sede dell'Archivio





Geromini è stato demolito per far posto ad un edificio nuovo, mentre quello di via Antica Porta Tintoria ha continuato ad ospitare il collegio fino agli inizi degli anni Settanta quando, trasferiti i pochi giovani ospiti in altre strutture, furono avviati i lavori per trasformare l'immobile in sede per l'Archivio di Stato. (ab)

Particolare della facciata della sede

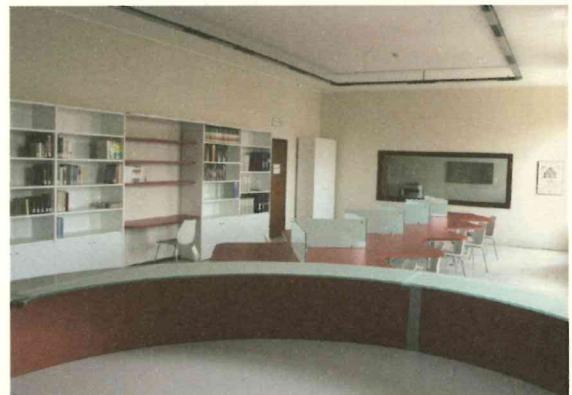


Comune di Cremona, Targa segnaletica indicante il "Palazzo dell'Archivio di Stato"

I servizi al pubblico

La sala di studio e di lettura

L'accesso alla Sala di studio è libero e gratuito. I documenti conservati negli Archivi di Stato possono essere consultati sia per motivi di studio che per motivi giuridico-amministrativi. Lo studioso deve compilare una domanda di ammissione in cui vengono indicati i motivi, l'oggetto e l'ambito cronologico della ricerca e esibire un documento di identità i cui dati verranno trascritti dal funzionario di sala sulla domanda stessa. Al termine della procedura di ammissione lo studioso può iniziare la ricerca utilizzando i mezzi di corredo presenti in sala, avvalendosi anche della consulenza del funzionario addetto. In primo luogo può consultare la Guida Generale degli Archivi di Stato, alla voce Cremona, in cui sono descritti i fondi conservati al 1983, data di stampa della pubblicazione e che già da alcuni anni è consultabile on-line. In sala studio si conserva, aggiornato il repertorio dei fondi e i relativi inventari. Lo studioso che intenda procedere alla consultazione dei documenti, dopo aver esaminato i mezzi di corredo, deve farne richiesta al personale di sala compilando in modo chiaro e leggibile l'apposita scheda. Sono possibili le prenotazioni on-line e telefoniche di quei documenti di cui già si conosce l'esatta collocazione archivistica, ottenuta attraverso la consultazione degli inventari on-line presenti sul SIAS (Sistema Informativo Archivi di Stato) messo a punto sul sito web dell'Istituto: www.archiviodistatocremona.beniculturali.it nel 2009 e



Sala di studio

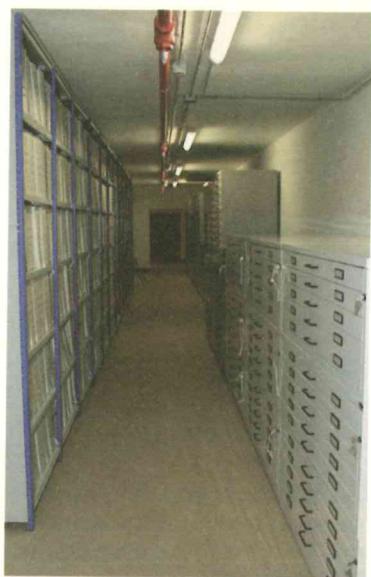
rivisto nel 2012 su piattaforma più rispondente ai nuovi dettami tecnologici. L'Istituto è dotato inoltre di una rete LAN attraverso la quale lo studioso può agilmente consultare alcuni fondi archivistici digitalizzati e indicizzati; può inoltre richiedere fotocopie o copie su CD o utilizzare fotocamere personali. Qualora il ricercatore o lo studioso non possa recarsi di persona per effettuare la ricerca può richiedere che venga effettuata direttamente dal personale dell'Istituto, come è avvenuto nel caso della richiesta di riconoscimento della nazionalità italiana da parte dei discendenti di emigrati all'estero. (ab)

La biblioteca

La biblioteca dell'Archivio è costituita da oltre 11.500 unità bibliografiche tra pubblicazioni monografiche e periodiche; numerosi sono i testi di carattere strettamente professionale attinenti alle discipline di archivistica, biblioteconomia, araldica, metrologia e cronologia; accanto a queste la biblioteca conserva volumi relativi alla realtà locale cremonese.

Nel tempo l'Istituto è andato accrescendo e valorizzando le proprie raccolte così da svolgere un ruolo importante nello sviluppo culturale del territorio.

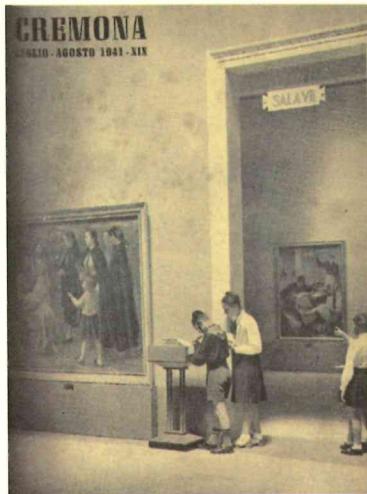
Essa non si configura come biblioteca di pubblica let-



Deposito mappe e registri

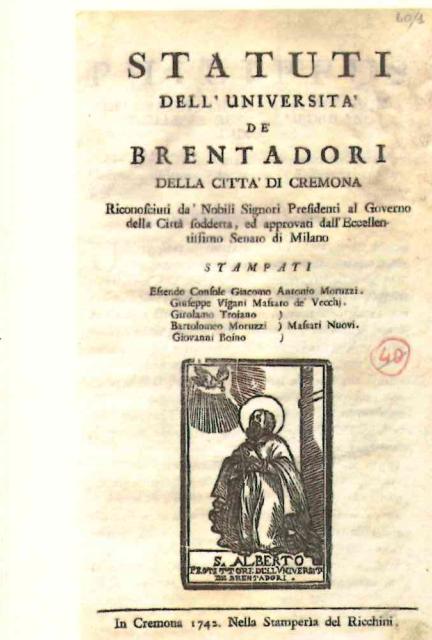


Biblioteca



Frontespizio della rivista «Cremona» edita dall'Istituto Fascista di Cultura.

Frontespizio degli Statuti dei Brentadori (AS CR Biblioteca, *Rari*).



In Cremona 1742. Nella Stamperia del Ricchini.

tura, ma come istituzione riservata al personale interno all'Archivio e ai frequentatori della sala di studio, che possono utilizzare le pubblicazioni come supporto alle ricerche e agli approfondimenti; per questo la consultazione è ammessa secondo gli stessi orari di apertura della sala di studio. I volumi sono, secondo quanto stabilito dal regolamento degli Archivi, esclusi dal prestito esterno, allo scopo di consentirne la immediata disponibilità alle ricerche in sede. Inoltre, non è prevista, se non in taluni casi opportunamente motivati, la possibilità di riprodurre

parte dei testi con sistemi di fotocopiatura. Tutte le pubblicazioni che la biblioteca conserva in un deposito annesso alla sala a scaffali aperti possono essere richieste in lettura previa compilazione di una apposita modulistica, nella quale vengono espressamente indicate le generalità dell'utente e la collocazione del volume desiderato. Il patrimonio della biblioteca è incrementato attraverso acquisti effettuati dall'Archivio con fondi propri o del Ministero. Un apporto considerevole è costituito dai depositi effettuati, secondo le disposizioni di legge, dagli studiosi e dagli editori che hanno utilizzato, per le pubblicazioni, documenti dell'Archivio, nonché da doni effettuati da privati, enti e associazioni del territorio.

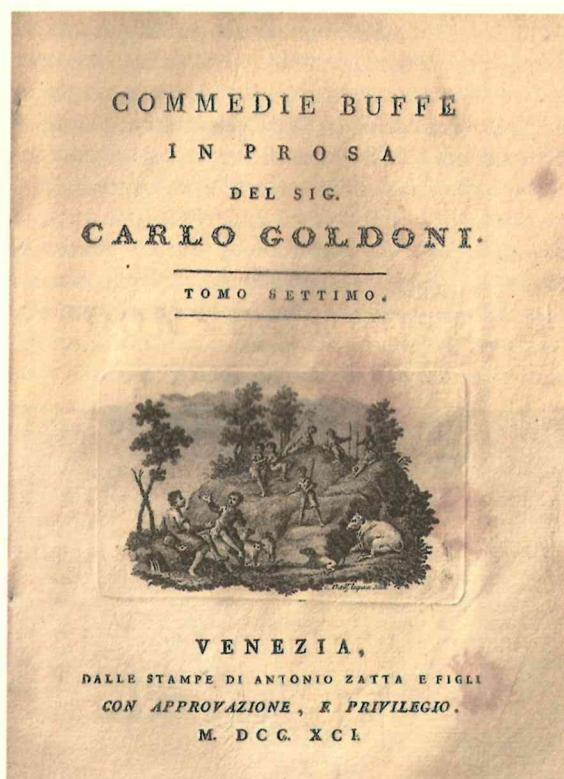
Il catalogo della biblioteca è cartaceo per autori e per soggetti; sono presenti anche cataloghi per i periodici, per le raccolte cartografiche e per le tesi di laurea.

E' attualmente in corso l'informatizzazione della biblioteca secondo le procedure SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) dal momento che l'Istituto ha aderito al Polo regionale lombardo. Il progressivo inserimento delle

unità bibliografiche consente una più ampia visibilità del patrimonio librario dell'Archivio che è già in grado di partecipare in modo concreto alla creazione del catalogo complessivo di tutte le biblioteche aderenti al progetto comune di catalogazione.

L'Istituto già da tempo sta portando avanti un progetto di spoglio sistematico e parallelo inserimento dei dati in SBN di tutti i saggi contenuti nelle riviste locali culturalmente e storicamente più significative; ciò consente di rendere disponibile l'indicazione, spesso difficilmente reperibile, di titoli e di autori di particolare rilevanza per gli studi di storia locale.

Il patrimonio librario è stato infine incrementato anche grazie alle biblioteche annesse ad alcuni fondi archivistici quali le raccolte della scuola "Realdo Colombo" e della "Società filodrammatica cremonese" e a queste si aggiunge il complesso delle riviste teatrali costituito da 1069 fascicoli periodici appartenenti ai secoli XIX e XX. (ez)



Frontespizio del volume delle Commedie di Carlo Goldoni (AS CR, Società Filodrammatica Cremonese, Biblioteca).

I principali fondi archivistici

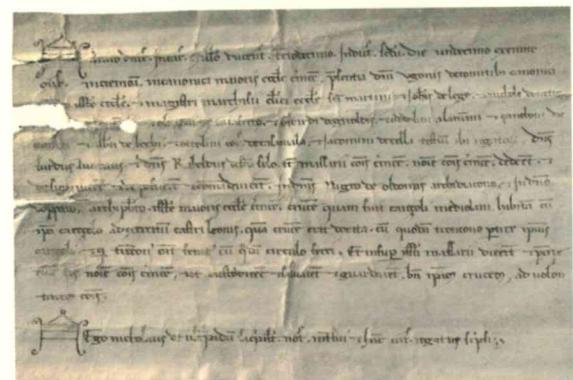


Comune di Cremona

L'archivio del *Comune di Cremona* fu depositato presso l'Archivio di Stato in più riprese a partire dal 1959. È formato da due fondi principali: l'*Archivio Segreto* e l'archivio storico del *Comune* propriamente detto. L'*Archivio Segreto*, costituito nel XIV secolo, fu fino al 1959 conservato nello spazio delle volte sopra la Cattedrale e comprende sostanzialmente la documentazione del periodo medievale. La prima testimonianza sicura dell'esistenza di tale deposito è data dal *Repertorium iurium Comunis Cremone* del 1350 (Codice n. 6 dell'*Archivio Segreto*), nel quale è descritta parte del materiale depositato presso la *sacrestia maioris ecclesiae*. Il fondo, molto conosciuto e studiato da medievisti di tutto il mondo, è costituito fondamentalmente da 2.634 atti in pergamena sciolta e da 17 codici che il Comune reputò opportuno con-

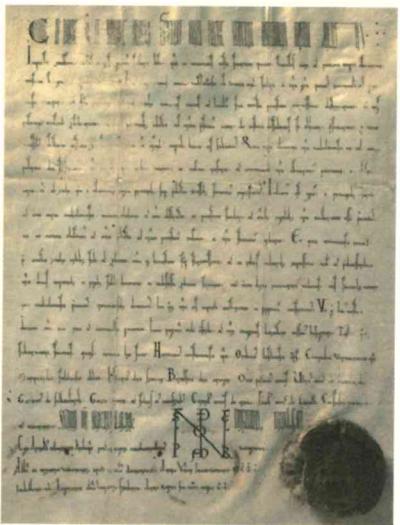
Deposito dell'*Archivio Segreto*

Atto di consegna da parte dei Massari del Comune all'arciprete della Cattedrale dei resti del Carrocio conquistato ai Milanesi, 1214 (AS CR, *Comune di Cremona, Archivio Segreto*, pergamena n. 237)



servare separatamente in quanto utili a dimostrare diritti e prerogative. I documenti sono datati tra il 769 e il 1817, ma risalgono per la maggior parte ai secoli XII-XV; appartengono al fondo anche alcune matrici di sigilli del Comune. L'archivio storico del *Comune* propriamente detto è costituito dalla sezione di *Antico regime*, con documentazione dei secoli XV-XVIII, conservata originariamente nel palazzo comunale e che comprende carte e registri in più di 900 tra buste e registri prodotti dall'amministrazione cittadina nei secoli dell'età moderna. Per quanto riguarda il periodo otto-novecentesco la documentazione è suddivisa in partizioni cronologiche – *Congregazione municipale*, *Giunta municipale*, *Carteggio 1868-1946* –, corrispondenti a cesure istituzionali o modifiche dell'assetto archivistico.

Nel 1960 provenienti dall'Archivio storico comunale furono depositati presso l'Archivio di Stato materiali eterogenei suddivisi in categorie: manoscritti (vi si trovano inventari di beni di ordini religiosi della fine del secolo XVIII, stati attivi e passivi di benefici vacanti nonché carteggi di personaggi cremonesi diversi, tra i quali il marchese Pietro Araldi Erizzo e Francesco Pizzi; scritti diversi, spesso di argomento storico artistico e storico ecclesiastico, di eruditi otto-novecenteschi, tra i quali Luigi Lucchini e Paolo Lombardini). La parte relativa alle *pergamene* è costituita da atti eterogenei per contenuto e provenienza, che riguardano il Cremonese, la Lombardia in genere, oltre che il Piacentino. Accanto ai numerosi atti di natura privata, si conservano anche alcuni documenti emanati da pontefici, vescovi, dogi; *doni, lasciti e depositi* costituiscono una raccolta formata non solo da

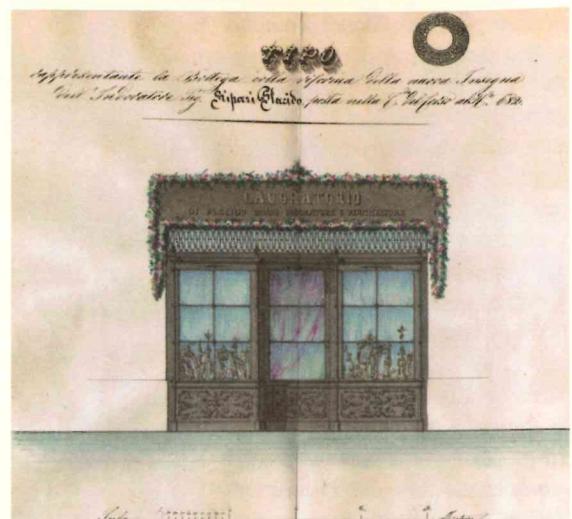


Diploma dell'imperatore Federico I Barbarossa che concede al Comune di Cremona il diritto di 'battere moneta', 1155 (AS CR, *Comune di Cremona, Archivio Segreto*, pergamena n. 1930)

Matrice di un sigillo del Comune di Cremona, secolo XIII (AS CR, *Comune di Cremona, Archivio Segreto, Sigilli*)



Licenza concessa dal Comune di Cremona all'artigiano indoratore Placido Ripari, 1854 (AS CR, *Comune di Cremona, Congregazione Municipale*, b. 404)



Stemma della famiglia Dati, fine secolo XIX (AS CR, *Comune di Cremona, Raccolta Araldica Sommi Picenardi*, vol. 41)



documenti, ma anche da opuscoli a stampa, cartoline e fotografie, pervenuti all'Archivio storico comunale con atti di liberalità di singoli cittadini. La *Raccolta araldica Sommi Picenardi* è frutto degli studi sulla nobiltà cremonese compiuti agli inizi del secolo XX dal marchese Antonio Sommi Picenardi, è formata da copie di documenti, scritti e appunti di carattere genealogico sulla nobiltà cremonese, da uno stemmario dedicato alle "Armi gentilizie di famiglie cremonesi e alleate", oltre che da diverse riviste e pubblicazioni di araldica. Si trovano, infine, mappe, carte, disegni, stampe, fotografie, riunite nelle cosiddette *Raccolte comunali* 1 e 2, relativi per la maggior parte a Cremona e al suo territorio o a personaggi ed eventi cremonesi. (v)

Prefettura e Questura

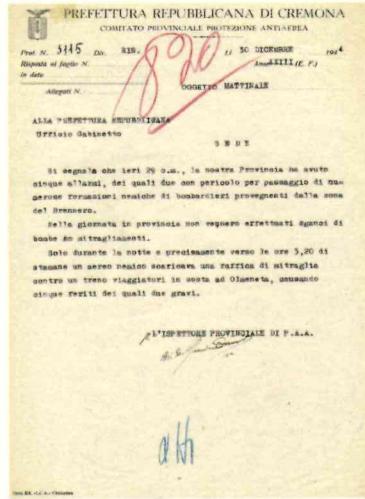
La *Prefettura* costituì dopo l'Unità, a Cremona come altrove, la struttura portante del raccordo centro-periferia. Il regolamento comunale e provinciale 12 novembre 1911 n. 1 le diede un assetto organizzativo e che rimase tale con l'avvento della Repubblica. Il Gabinetto si occupava soprattutto delle pratiche riservate, degli affari

della segreteria del prefetto e di quelli economici, dei rapporti e delle controversie di lavoro e del controllo sugli enti locali. Con la caduta del fascismo e soprattutto a seguito della liberazione del Nord Italia, a capo delle province furono spesso insediati prefetti politici che vennero sostituiti, nei primi mesi del 1946, con funzionari di carriera.

La perdita pressoché integrale della parte ottocentesca, dispersa insieme agli archivi delle antecedenti *Delegazione* e *Congregazione provinciali* (delle quali rimangono solo le serie dei registri di protocollo, peraltro incomplete, a partire dalla seconda metà degli anni Venti del secolo XIX) rende il fondo estremamente povero. Dell'Ufficio di Gabinetto si conservano gli atti prodotti a partire dagli anni Dieci del Novecento, con alcuni sparuti antecedenti dal 1885, mentre l'Archivio generale è alquanto lacunoso fino al 1960; sono stati conservati conservati soltanto i registri dei *Protocolli* (1875-1924) e delle *Rubriche* (1901-1925). Della *Sottoprefettura di Casalmaggiore* restano unicamente i telegrammi ministeriali relativi alla censura sulla stampa per gli anni 1915-1919. Il fondo della *Questura* comprende i fascicoli personali dei 'sovversivi' dagli ultimissimi anni del secolo XIX al 1945 (2.676 nominativi), gli affari dell'Ufficio di Gabinetto (1945-1990, con docc. dal 1938) e della divisione III (Polizia amministrativa), cat. 18.c, Prostitute (1942-1958, riservati), oltre alla serie dei registri (1948-1982). Parte invece dal 1948 la documentazione del *Commissariato di pubblica sicurezza di Crema*. (mm)

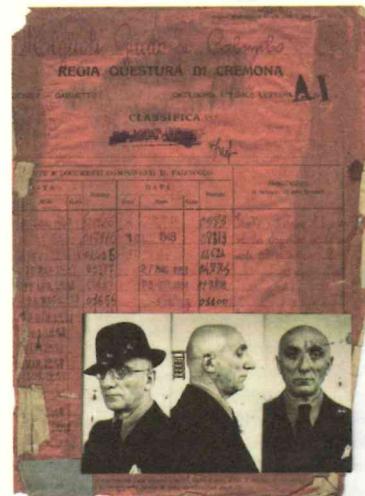
Archivi degli uffici finanziari

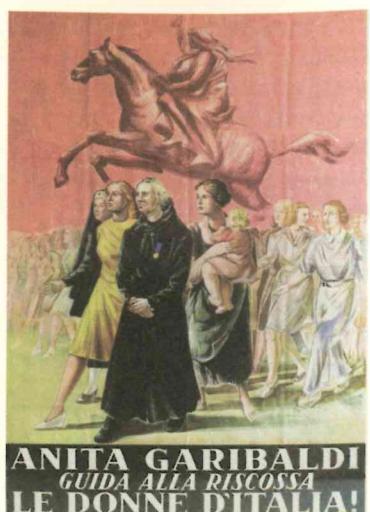
La documentazione di carattere finanziario comprende in primo luogo l'archivio dell'*Intendenza di finanza di*



Relazione sugli
allarmi aerei nel
territorio provinciale, 1944 (AS CR,
Prefettura di Cremona, Gabinetto,
b.332)

Avv. Guido Miglioli, rappresentante
Leghe Bianche: Casellario politico centrale (AS CR,
Questura di Cremona, Sovversivi,
b.85)

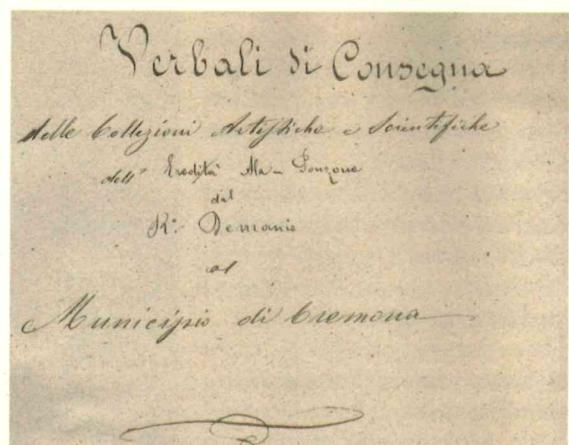




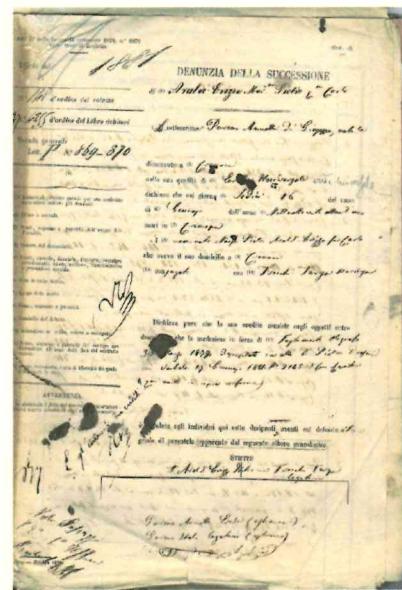
Manifesti di propaganda politica: bombardamento di Londra e donne alla riscossa, 1944 (AS CR, *Prefettura di Cremona, Gabinetto*, b. 331)

Cremona (1836-1887, con documenti dal secolo XVII e 4 pergamene a partire dal 1437), ufficio dell'amministrazione periferica statale istituito in base al r.d. 26 settembre 1869 n. 5286, erede della settecentesca intendenza politica provinciale per quanto riguarda le competenze di quest'ultima in materia finanziaria. Il terzo dei quattro nuclei in cui è diviso il fondo (*Beni della corona*) concerne l'amministrazione dell'eredità lasciata all'imperatore d'Austria Ferdinando I dal marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone, morto nel 1842. Parte dell'utilizzo dell'ingente patrimonio e le preziose collezioni artistiche, librerie e scientifiche della famiglia erano però

Eredità Ala Ponzone, verbale di consegna delle collezioni artistiche e scientifiche dal Demanio al Comune di Cremona, 1880 (AS CR, *Intendenza di Finanza, Beni della Corona*, b. 431)



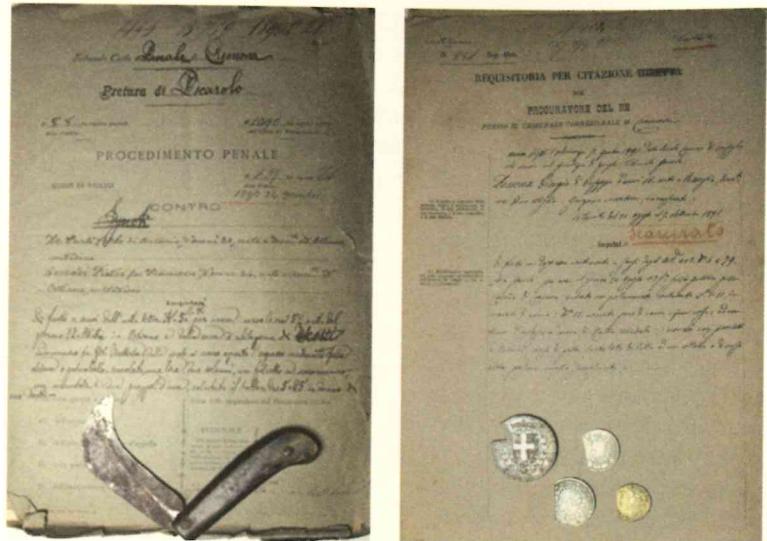
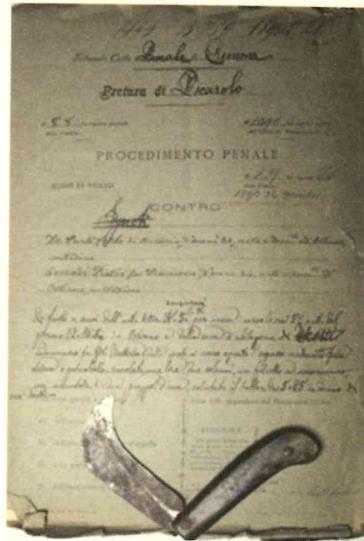
destinate alla città di Cremona cui pervennero a seguito di convenzioni stipulate tra il 1871 e il 1884, passarono al Comune di Cremona. La *Ragioneria provinciale dello Stato* fu inizialmente posta alle dirette dipendenze dell'Intendenza di finanza con funzioni di controllo preventivo sui servizi delle amministrazioni statali. Il fondo comprende i registri contabili prodotti dal reparto *Cassa depositi e prestiti* (1876-1962). Altra documentazione finanziaria è rappresentata dagli archivi degli *Uffici del registro di Cremona, Casalmaggiore, Piacenza, Pizzighettone e Soresina*, che conservano, in particolare, gli atti di successione relativi ai rispettivi distretti dall'Unità al secondo dopoguerra. I fondi degli *Uffici delle imposte dirette di Cremona* (1923-1979), *Casalmaggiore* (1950-1982), *Crema* (1969-1973) e *Soresina* (1947-1974) comprendono una campionatura del patrimonio e delle obbligazioni di società ed enti tassabili in base a bilancio. (mm)



Marchese Pietro Araldi Erizzo, sindaco di Cremona e senatore del regno, denuncia di successione, 1881 (AS CR, Ufficio del Registro di Cremona, Successioni, b. 131)

Archivi giudiziari

Il fondo *Archivi giudiziari* è composto dall'archivio dei *Tribunali di Cremona e Crema* e quest'ultimo, versato nel 1982, ha origini relativamente recenti, in quanto istituito nel 1859. Il *Tribunale di Cremona* è composto, sotto le voci *Pretura* e *Giudicatura di pace*, da quanto rimane degli archivi giudiziari cittadini di età moderna; mentre, per quanto concerne l'antico regime, le carte sopravvissute della Pretura regia di Cremona (1666-1799) sono contenute in 4 buste e frammate ad alcuni atti delle preture feudali di Bordolano, Grumello e Paderno, con tra l'altro un breve in pergamena di Benedetto XIII datato 1729. Le carte superstiti della locale Corte di giustizia civile e criminale fino al 1814 sono state aggregate a quelle del *Tribunale di Cremona* propriamente detto. Esse sono suddivise in due parti: civile e penale. Fa seguito



Processo per furto con destrezza di un coltello serramanico, 1890 e processo per furto di monete fuori corso, 1891 (AS CR, *Tribunale di Cremona*, b. 1758, fasc. 88/1090; b. 1764, fasc. 884/506)

una terza parte, artificiosamente creata al fine di raccolgere la documentazione legata alla caduta del Regime fascista, prodotta da enti di natura straordinaria istituiti tra il 1943 e il 1947. Si tratta di una busta contenente fascicoli di procedimenti penali istruiti dalla sezione di Milano del Tribunale speciale per la difesa dello Stato della Repubblica sociale italiana nei riguardi di cremonesi (1944-1945), trasmessi nel 1955 alla Procura di Cremona e quindi al Tribunale per l'archiviazione. Nello stesso fondo si trova una busta della Corte d'assise straordinaria competente per i reati di collaborazionismo con i tedeschi (1945-1947) e, da ultimo, gli atti del processo per la confisca dei beni del gerarca Roberto Farinacci (1945-1956) istruito dal Tribunale di Cremona. Seguono la *Corte d'assise* e, in materia civile, l'*Anagrafe commerciale*, gli *Infortuni sul lavoro* e i *Fallimenti*.

Completono il quadro gli archivi delle magistrature minori, sia cremonesi che cremasche: il *Giudice conciliatore di Cremona*, le *Preture di Cremona - Primo mandamento poi unico, Casalmaggiore, Soresina, Crema - Primo e Secondo mandamento e Pandino*, le *Procure di Cremona e Crema*. Da ultimo i fondi della *Commissione arbitrale provinciale di Cremona*, creata in ogni capoluogo di provincia con d. lgt. 1° maggio 1916 n. 490, riguardante i provvedimenti a

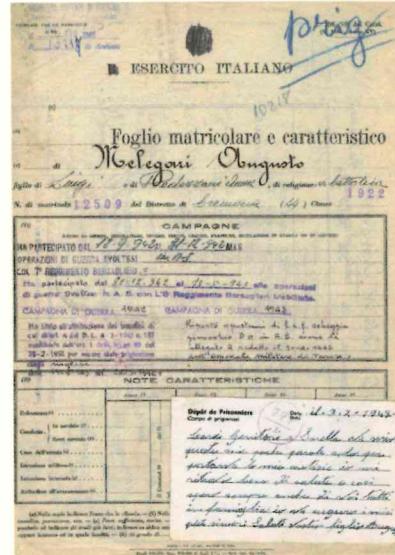
favore degli impiegati privati chiamati alle armi (cui subentrò nel 1923 la *Commissione arbitrale provinciale per l'impiego privato*); nonché la *Commissione circondariale per le affittanze agrarie*, prevista dal d.lg. lgt. 19 ottobre 1944 n. 311, con competenze in materia d'affitto di fondi rustici. (mm)

Atti dello Stato civile

Il fondo, versato tra il 1984 e il 2002, conserva il secondo esemplare originale dei registri di Stato civile (atti di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza, con relativi indici) compilati da tutti i Comuni della provincia in conformità del r.d. 15 novembre 1865 n. 2602 e depositati presso i Tribunali competenti di Cremona e Crema. Considerato il notevole incremento delle ricerche genealogiche condotte negli ultimi decenni, nonché l'altissimo numero di richieste inoltrate da discendenti di italiani emigrati in America latina (perlopiù Argentina e Brasile) al fine di ottenere la cittadinanza italiana, l'Archivio di Stato ha avviato, a partire dagli anni Novanta, un imponente lavoro di microfilmatura, e poi di digitalizzazione e ricostruzione degli indici decennali, per facilitare la ricerca e, soprattutto, per impedire il degrado del materiale cartaceo a causa della continua consultazione. Tale opera di implementazione della banca dati continua oggi sia attraverso l'attività del personale interno sia grazie agli stage estivi svolti dagli studenti delle scuole superiori cittadine. (ab)

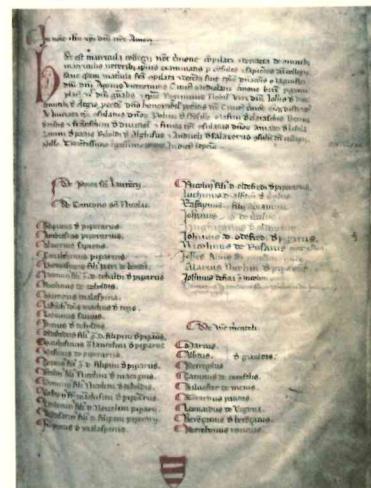
Ottavio 'Ugo' Tognazzi, atto di nascita, 1922 (AS CR, *Stato Civile*, Mandamento di Cremona)

<p>Numero 374 Cognazzi Ottavio</p> <p>Denominazione del Tribunale di Torreto In d. 22/2/1972 trascritto nei registri Di matricola del Comune di Cremona In data 12/6/1972 p. 2 e C. N. 61 è stato il pronostico di lo stuprato</p> <p>Denominazione del Tribunale di Torreto In d. 20/6/1972 trascritto nei registri Di matricola del Comune di Cremona, N. 20 MAT 1972 IL GESTORISMO</p>	<p>L'anno millequattrocento novantadue, abbi ventiquattr'ore, a ore dieci _____ e minuti venti _____, nel Palazzo Comunale di Cremona Dianzi a me François Vito, Segretario comunale e per mandato due Settecento novantotto anni, Ufficiale dello Stato Civile, compreso dalla detta Liceo, d'anni cinquantatré, ex prete, qui rinascosto, mi ha dichiarato che alle ore trenta _____ e minuti _____, del di ventitreenne del corrente mese, in questo Comune Piazza del Ospedale, numero quattro dei caselli Cognazzi Giacomo Ottavio, d'anni ventisei, rappresentante d'azienda di Giovanni Cicali, d'anni venti, sarta, qui resinese, è nato un bambino di sesso maschile, cui già si nome di Ottavio.</p>
---	--



Fascicolo matricolare con allegata lettera dal campo di prigione, 1943
(AS CR, *Distretto Militare, Fascicoli matricolari*)

Matricola del Collegio dei Notai di Cremona, 1338
(AS CR, *Notarile, Collegio dei Notai*)



Ufficio di leva e Distretto militare

Un contributo alle ricerche genealogiche viene anche dal materiale dell'*Ufficio di leva* e del *Distretto militare*, articolazioni periferiche dell'organizzazione territoriale dell'esercito che provvedono l'uno al controllo e al completamento delle liste di leva trasmesse dai Comuni e l'altro alle operazioni preparatorie alla chiamata alle armi e all'assegnazione delle reclute e dei militari in congedo ai rispettivi corpi, nonché alla tenuta della documentazione

matricolare e alla mobilitazione.

Le liste di leva e di estrazione, versate in più riprese a partire dagli anni Cinquanta, le liste di leva e di estrazione coprono, con alcune lacune, le classi 1840-1934. Dell'archivio del Distretto militare si segnalano invece, in particolare, i ruoli matricolari per le classi 1844-1925, i fascicoli matricolari della truppa (classi 1877, 1884, 1890-1925), quelli dei sottufficiali (classi 1877-1920) e degli ufficiali (classi 1898-1927). (mm)

Notarile

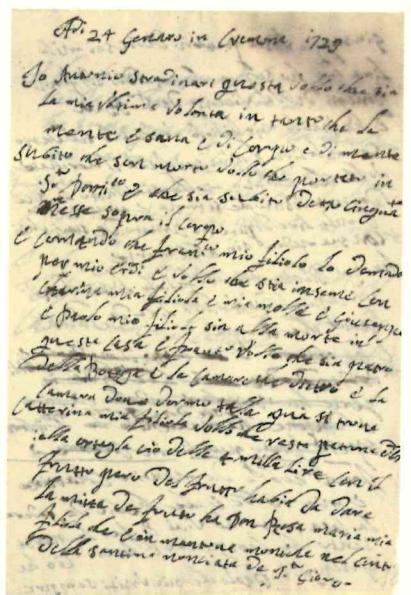
Il fondo *Notarile* versato in più riprese a partire dal 1958 ricopre un arco cronologico che va dal XIII secolo alla fine del XIX, ed è ricco di informazioni per gli studiosi delle più diverse discipline. Esso comprende tre complessi documentari distinti: *Atti notarili*, che con le filze dei notai roganti nel territorio cremonese dal secolo XIII, è il più consistente ed è costituito dagli atti dei notai che cessarono la loro attività anteriormente all'ultimo secolo, la cui documen-

tazione è stata versata in tempi diversi dall'Archivio notarile; il *Collegio dei notai*, è costituito da codici e carte dell'antico archivio e dalle carte ottocentesche prodotte dall'Archivio generale notarile e Camera di disciplina notarile istituite nel 1806.

Il fondo è particolarmente consistente grazie all'attenzione che l'antico Collegio dedicò alla salvaguardia dei protocolli dei notai defunti; si conservano 449 filze di notai il cui inizio di attività si colloca entro la fine del secolo XV; 3.787 entro la fine del XVI; 2.275 entro la fine del XVII; 1.966 entro la fine del XVIII; 952 filze di notai che rogarono tra l'inizio del XIX e il 1898. Le filze sono spesso corredate da repertori e rubriche e da alcuni codici e volumi che riguardano l'attività notarile e da più di trecento buste contenenti carte prodotte dall'attività del Collegio dei notai esistente sicuramente a Cremona dal 1242. Le circa trecento buste della sezione denominata *Carte sciolte*, attualmente ancora in attesa di riordino, contengono scritture risalenti in prevalenza ai secoli XVI-XVIII, tra le quali alcuni *libri provisionum* del Collegio e fascicoli relativi alle procedure di ammissione dei notai. Il terzo complesso denominato *Camera di disciplina notarile* e *Archivio generale notarile* comprende il carteggio (circa settanta buste) prodotto dai due organi istituiti durante il periodo napoleonico con l. 17 giugno 1806, che portò l'attività notarile e la conservazione degli atti sotto il controllo dell'autorità statale. (vl)

Catasto

Il *Catasto* è uno dei fondi statali più consultati in Archivio, non solo da studiosi in particolare di storia dell'architettura e del territorio, ma anche da utenti interessati ad accertare diritti patrimoniali. Il fondo comprende più di 25.000 mappe, tutte digitalizzate,



Antonio Stradivari,
luthiaio, disposizione
testamentarie auto-
grafe, 1729 (AS CR,
Notarile, filza 6390)



Particolare del deposito degli atti catastali

Tavola del Nuovo estimo o Sommarienne del Comune di San Martino del Lago, frontespizio, 1760 (AS CR, Catasto, Registri, n. 212)

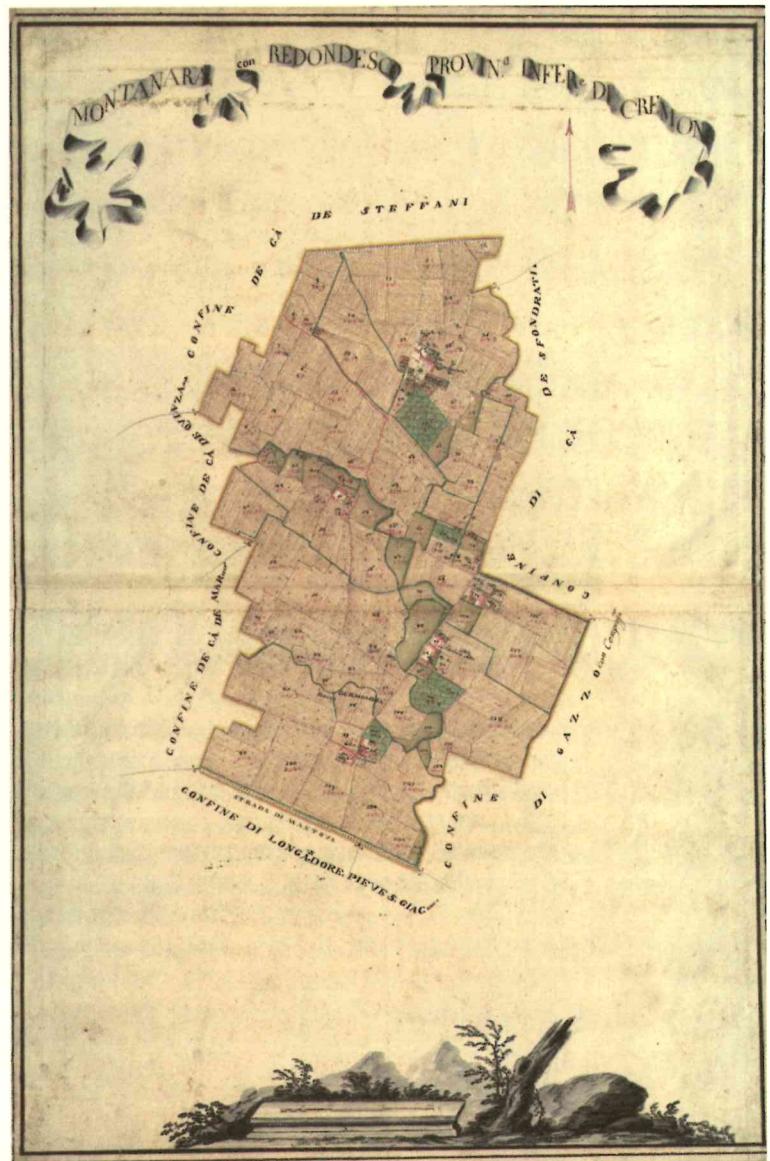


più di 3.200 registri e altro materiale conservato in più di 600 buste e 50 mazzi. Tutta la documentazione è il risultato di operazioni catastali diverse attuate tra il 1722 e il 1956 e versati dall'*Ufficio tecnico erariale* e dagli *Uffici delle imposte dirette di Cremona, Casalmaggiore, Crema e Soresina*.

L'*Ufficio tecnico erariale* ha versato le serie *Mappe, Tavole d'estimo, Catastini, Partitari, Volture, Lustrazioni*. Mentre la documentazione proveniente dagli Uffici delle imposte dirette di Cremona, Casalmaggiore, Crema e Soresina, datata tra il secolo XVII e la metà del secolo XX, è costituita in larga misura da un secondo esemplare di

mappe, registri e altri documenti già pervenuti dall'*Ufficio tecnico erariale*, e che integrano le serie versate. La documentazione più antica è costituita dalle mappe del territorio cremonese, realizzate tra il 1722 e il 1723 in vista della preparazione del catasto generale secondo le disposizioni emanate nel 1718 dall'imperatore Carlo VI.

Sotto il regno di Maria Teresa furono poi prodotti registri dei trasporti d'estimo o partitari, dei *catastini* ossia elenchi dei possessori e di tavole d'estimo (elenchi dei numeri mappali con accanto il nome del possessore e la qualità del terreno). La realizzazione di un nuovo catasto o "nuovo censo lombardo-veneto" fu disposta dal restaurato governo austriaco tra il 1817 e il 1854. Mentre per le località del Cremonese, già interessate dal catasto teresiano, furono stesi solo nuovi *catastini* e alcuni *partitari*, per il Cremasco, fino al 1797 parte della Repubblica di Venezia, che disponeva solo di registri d'estimo prodotti nel 1685 con successivi aggiornamenti, fu



elaborata anche la documentazione cartografica. Riguardano tutto l'attuale territorio cremonese i materiali, che hanno sostituito la documentazione sopra citata, prodotti con il nuovo catasto terreni (l. 1º marzo 1886 n. 3682), attivato nel 1905, e le mappe del catasto unitario (1901-1960). (vl)

Mappetta del Comune di Montanara, 1723 (AS CR, Catasto, Montanara, cart. 8)

Genio civile

Di estremo interesse per la storia otto-novecentesca del territorio cremonese e delle sue infrastrutture è l'ampia documentazione conservata nel fondo denominato *Genio civile*, costituito da più di 470 buste. Questo, oltre alle carte dell'ufficio del *Genio civile* postunitario comprende, documenti prodotti, durante il periodo napoleonico e della Restaurazione, dagli ingegneri appartenenti al *Corpo degli ingegneri d'acque e strade* e, successivamente, dall'*Ufficio delle pubbliche costruzioni*. Il *Corpo degli ingegneri d'acque e strade*, costituito con decreto del Regno d'Italia del 6 maggio 1806, era articolato in una Direzione generale con sede a Milano e in uffici periferici, retti da ingegneri capo, coadiuvati da ingegneri ordinari, presso ciascun dipartimento. Al Corpo furono affidate le competenze tecniche della progettazione e della realizzazione di lavori pubblici relativi ad acque e strade; gli ingegneri in capo presso i singoli dipartimenti rispondevano direttamente alla Direzione generale, mentre le Prefetture avevano "la vigilanza diretta sopra tutti i lavori per acque e strade che si eseguiscono ne' rispettivi loro dipartimenti". Il *Corpo degli ingegneri d'acque e strade* continuò ad operare nel Regno Lombardo Veneto. Successivamente fu costituita la Direzione lombarda delle pubbliche costruzioni, mentre in sede locale operava l'*Ufficio delle pubbliche costruzioni*, che esercitava competenze in materia di acque e strade, oltre che in generale sulla realizzazione di lavori pubblici. Con l. 20 novembre 1859 n. 3754 le competenze relative alle opere pubbliche furono affidate al *Genio civile*, dipendente dal

Disegno del ponte
di barche sul fiume
Po prima della
costruzione del
ponte in ferro,
1876 (AS CR, *Genio
Civile*, p.m., b. 180)





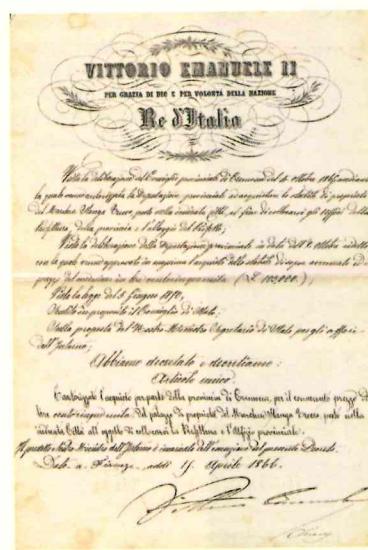
Lavori di ricostruzione dell'argine maestro del fiume Po nei pressi di Cremona, 1930 (AS CR, *Genio Civile*, p. III, b. 17)



Ministero dei lavori pubblici, articolato in uffici periferici con circoscrizione provinciale, largamente autonomi dalle Prefetture. La l. 5 luglio 1882 n. 874 ne definì le competenze e le funzioni relative alla manutenzione e custodia delle strade nazionali, delle opere idrauliche e del servizio di bonifica. Con r.d. 13 dicembre 1894 n. 568 fu approvato il regolamento per il servizio del Genio civile e per il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Dopo il testo unico, emanato con r.d. 3 settembre 1906 n. 502, con r.d. 2 marzo 1931 n. 287 fu approvato il regolamento "per il servizio del Genio civile" che definiva anche il titolario d'archivio che gli uffici avrebbero dovuto adottare. (ab)

Provincia di Cremona

Con la l. 23 ottobre 1859 n. 3702, legge Rattazzi, che stabilì la divisione amministrativa del Regno in province, circondari, mandamenti e comuni, le competenze relative ad infrastrutture territoriali quali strade e ponti del territorio cremonese, già di pertinenza del Genio civile, furono trasferite alla Provincia di Cremona. Il complesso documentario costituito dal-



Decreto di Vittorio Emanuele II alla Provincia di Cremona con l'autorizzazione all'acquisto del palazzo Stanga Trecco, 1866 (AS CR Provincia di Cremona, p.I.b.197)

Rendiconto delle spese sostenute dalla Provincia di Cremona per i lavori al palazzo provinciale, 1866 (AS CR Provincia di Cremona, b. 197)

Rendiconto			
Spese sostenute per le opere di attualmente eseguite nei locali del Palazzo Provinciale nella riforma ed uso capitale degli Uffici amministrativi e giudiziari lungo la quale	Spese straordinarie	Spese Ufficio	Spese Consiglio
<i>Carteggi</i>			
<i>Spese di gestione</i>			
Varie Gasse	Spese in conto	8. 10	Per spese di gestione dei vari
Varie Corte	Stimule	88. 15	Per spese di gestione dei vari uffici
Conti Espos	Vitale	31. 20	Per spese di gestione dei vari uffici
Conti Giudic	Lige Angio	115. 00	Per spese di gestione dei vari uffici
Conti Sogno	Bolognese	17. 00	Per spese di gestione dei vari uffici
Da tutte		320. 50	Per spese di gestione dei vari uffici
<i>Ufficio Provinciale</i>			
<i>Spese di gestione</i>			
Uniti al Registri e Ufficio di Conti 1866, p. 200			
<i>L'On. G. Capo Provin</i>			

l'archivio storico della Provincia di Cremona consiste in più di 2.600 tra buste e registri ed è stato depositato presso l'Archivio di Stato in varie riprese tra gli anni 1978-1990. Il *Carteggio 1860-1900* e il *Carteggio 1900-1935* costituiscono i due nuclei principali; vi sono, inoltre, le serie dei registri contabili, dei registri di protocollo e dei volumi contenenti l'edizione a stampa degli atti del Consiglio provinciale, i registri contabili di alcuni enti amministrati dalla Provincia ed un piccolo fondo documentario relativo alla gestione delle linee tramviarie provinciali. Di particolare interesse e ampiezza è la documentazione prodotta nell'esercizio di competenze di carattere sanitario ed assistenziale. Si segnala il complesso documentario prodotto dal *Manicomio provinciale di Cremona*, istituito nel 1890, dopo che la legge sugli ordinamenti locali del 20 marzo 1865 n. 2248 aveva trasferito alla Provincia l'onere di provvedere alla cura dei dementi poveri allora ospitati presso l'*Istituto pazzi di Cremona* e l'*Istituto pazzi di Crema*. (mm)

Archivi di istituzioni preposte alla gestione delle acque

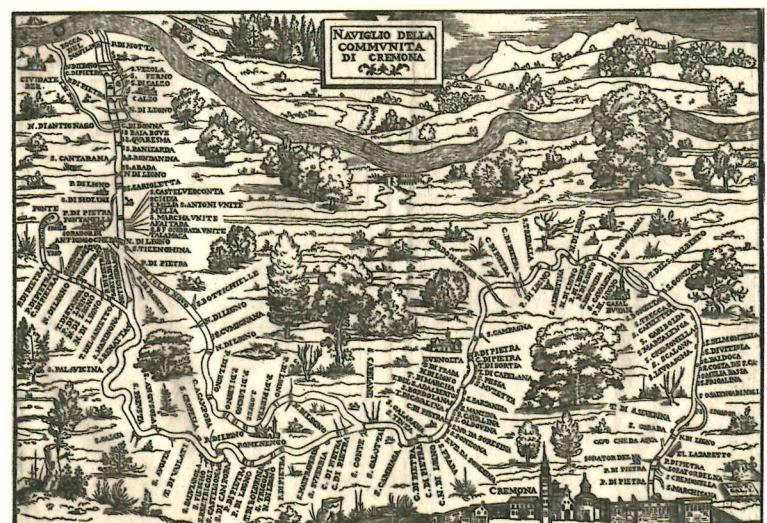
Una specificità dell'Istituto è costituita dagli archivi prodotti da istituzioni che fin dal periodo medievale si occuparono della gestione della ricca rete idrica del

territorio, con il duplice scopo di contenere gli effetti devastanti di alluvioni e inondazioni e di gestire la rete irrigua, oltre all'approvvigionamento d'acqua in città. In particolare, si ricorda l'*Archivio del Naviglio della città di Cremona*, costituito da più di 310 scatole e 42 registri con documentazione datata tra il XIV e il XIX secolo. Depositato tra il 1983 e il 1996, esso documenta l'attività dell'antico Ufficio del Naviglio, istituito dall'amministrazione cittadina nel 1551, cui inizialmente furono affidate la gestione delle acque del canale oltre alla cura dei ponti, chiuse e argini di tutto il territorio cremonese.

Nel 1568 questo secondo ordine di competenze fu in parte attribuito all'*Ufficio argini e dugali*, che ha prodotto l'altro grande archivio 'delle acque' depositato in Istituto nel 1985 e costituito da più di 230 tra buste e registri e da una raccolta di 44 mappe e disegni. La nuova magistratura ebbe infatti il compito principale di assumere i provvedimenti atti ad evitare le inondazioni nella parte meridionale del territorio, curando la rete dei *dugali*, canali di scolo principali, e delle *seriole* che scorrevano nella "provincia inferiore" e la manutenzione degli argini dei fiumi Po e Oglio. L'ufficio fu soppresso nel 1786, ma le funzioni relative alla cura degli argini e dei dugali continuarono ad essere assolte dall'amministrazione municipale fino al

Disegno acquerellato delle bocche di derivazione del Naviglio della Città di Cremona, detto anche Naviglio Civico 1627 (AS CR, *Naviglio*, p. I, b. 73)





Mappa del Naviglio
della Città di Cre-
mona, incisione,
secolo XVI (AS CR,
*Naviglio Città di
Cremona*)

1808. Nel 1809, in applicazione del decreto napoleonico 6 maggio 1806 relativo alla sistemazione ed amministrazione generale delle acque e delle strade, fu costituita la Delegazione del Comprensorio dei Dugali inferiori cremonesi che rappresentava e amministrava il consorzio comprendente 102 località del territorio. Nel 1950, con decreto del Ministero di agricoltura e foreste 4 dicembre 1940 n. 5353, assunse l'attuale denominazione di *Consorzio di Bonifica Dugali*. La relativa documentazione conservata in Archivio dal 1987, è costituita da 283 buste. Tra gli archivi 'delle acque', inoltre, si ricordano anche quello del *Naviglio Pallavicino*, condominio di natura privata costituitosi verso la metà del XVI secolo, del *Comprensorio dell'argine maestro al fiume Po*, con documentazione ottocentesca, e quello del *Condominio di roggia Talamazza-Sfondrata* (secolo XVI-1936). (ab)



Frontespizio della
Platea dell'archivio
dell'Ufficio argini e
dugali, secolo XVIII
(AS CR *Ufficio Argi-
ni e Dugali, Platee*)

Istituzioni scolastiche e asili d'infanzia

Di singolare interesse per la storia socio-culturale dell'intera provincia sono gli archivi di alcune delle principali istituzioni scolastiche cremonesi, a partire da quello del *Liceo ginnasio D. Marin*, erede del Collegio gesuita di cui occupa ancor oggi la sede. Il complesso raccoglie la sopravvissuta documentazione attestante l'attività didattico-amministrativa dell'istituto nel corso dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento, consistente per la maggior parte in registri scolastici. Dell'*Istituto tecnico E. Beltrami*, creato nel 1862 per iniziativa del Consiglio provinciale di Crémone, rimangono, oltre ai registri scolastici, anche i verbali del consiglio dei docenti e quelli dei corsi di lingue straniere attivati presso la scuola, i registri degli esami della Scuola serale di commercio e della Scuola media annesse, gli inventari dei beni mobili, della biblioteca e del materiale didattico e le carte relative alle tasse scolastiche. Il ricco archivio dell'Istituto tecnico agrario Stanga è ugualmente articolato nelle classiche tipologie documentarie amministrative e didattiche. Fu istituito nel 1927 a seguito del lascito del marchese Ferdinando Stanga e inaugurato nell'ottobre del 1929, con annessa Scuola di meccanica agraria G. Beltrami, dal nome dell'ingegnere cremonese che aveva nominato esecutore testamentario delle proprie sostanze il locale Comizio agrario. Unite al fondo sono appunto le carte dello stesso Comizio agrario, nonché i documenti personali di Beltrami e quanto rimane dell'Ufficio provinciale di collocamento agricolo. Il complesso dell'*Istituto professionale Ala Ponzone Cimino*, fondato dal Comune di Cremona nel 1885 in ottemperanza alle disposizioni testamentarie del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone per la preparazione di maestranze nel campo dell'artigianato e dell'arte, è costituito dal carteggio amministrativo, dai documenti contabili, dai registri scolastici, dai disegni prodotti dagli alunni

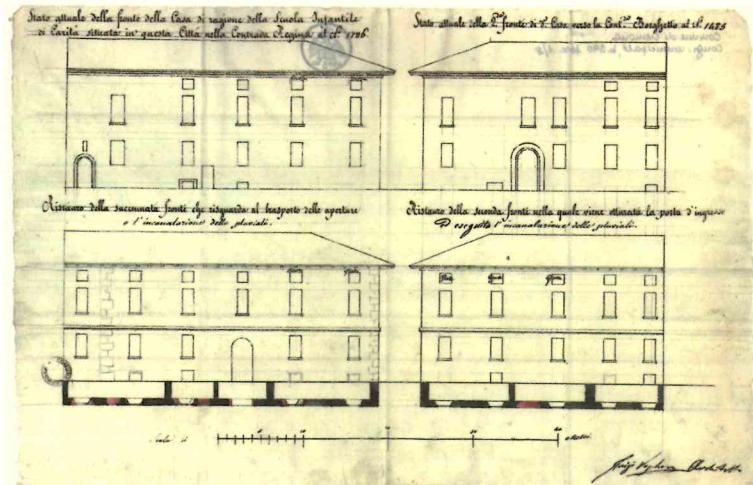
Elenco degli alunni
del Liceo iscritti al
corso di disegno
nell'anno scolastico
1855/1856 (AS CR,
Liceo 'D. Manin',
reg. 266)

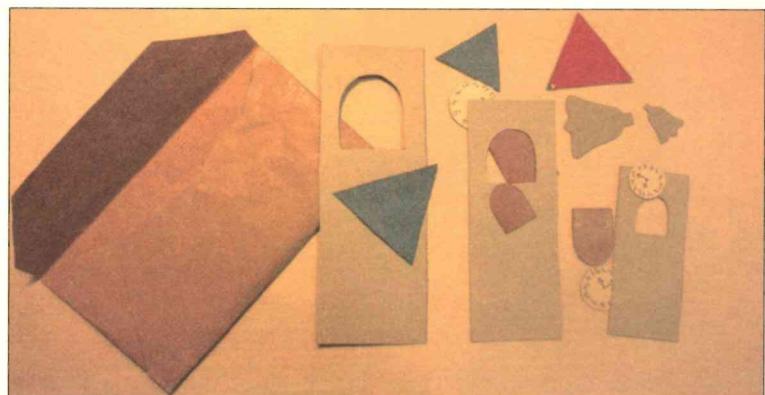


Istituto Ala Ponzone
Cimino, corso di sartoria, anni Trenta del Novecento (AS CR, *Istituto Ala Ponzone Cimino*, cart. 123)

Progetto di adattamento ad asilo infantile della casa di via Regina Teodolinda, 1833 (AS CR, *Comune di Cremona, Congregazione Municipale*, b.390)

e dalle fotografie. Di un certo rilievo sono pure l'archivio della *Scuola media Guido Grandi*, già scuola tecnica e complementare e di avviamento professionale a tipo commerciale e i registri scolastici delle *Direzioni didattiche di Cingia de' Botti, Ombriano, Piadena e Pieve San Giacomo*. Infine, grande valore storico e identitario assume l'importante archivio degli *Asili infantili* fondati da Ferrante Aporti, primi in Italia, nel 1828. Il fondo comprende 51 lettere private o comunque non protocollate indirizzate ad Aporti tra il 1828 e il 1846, nonché le minute di 6 lettere autografe dello stesso; seguono le carte superstiti riguardanti l'attività del sacerdote quale sorvegliante governativo delle scuole inferiori e gli atti propri degli asili di carità dal 1853 al 1945. Aggregato a questo è l'archivio degli *Asili dell'ex Comune di Due Miglia* (1877-1922), confluiti nell'Ente autonomo asili infantili di Cremona ed uniti. Si conserva, inoltre, a testimonianza della concreta attività didattico-educativa svolta nelle scuole dell'infanzia la collezione di materiali donata dalla maestra *Rachele Mariotti*, con oggetti progettati e utilizzati nelle Scuole materne di Volongo, Baselga di Piné (Tn) e Solarolo Rainierio tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento





e libri e opuscoli relativi a periodi più recenti, quando la Mariotti era responsabile del Servizio scuola dell'infanzia del Comune di Cremona (1978-1992). (mm)

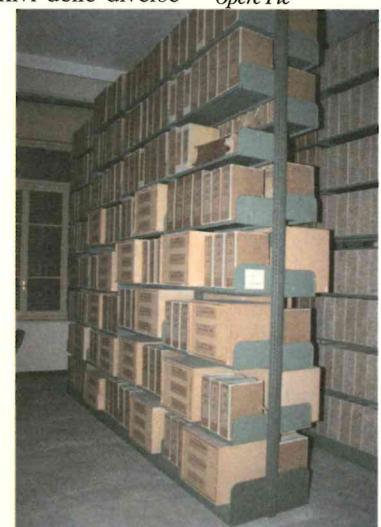
Istituzioni assistenziali e ospedaliere

Ricchissimo è il fondo depositato tra il 1982 e il 2009 dalle *Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza* (dal 2004 Fondazione Città di Cremona), la cui struttura molto complessa ben rispecchia i molteplici mutamenti istituzionali che hanno coinvolto enti assistenziali operanti in città fin dal Medioevo.

La parte più antica del fondo (più di 860 tra buste e registri) è infatti costituita dagli archivi delle diverse opere pie, sopprese quando nel 1786 l'imperatore Giuseppe II d'Asburgo decise di accorpare i loro patrimoni in un unico *Istituto Elemosiniere*, governato da una commissione che esprimeva una accentratrice volontà governativa. Gli istituti accorpati, ben 36, erano sorti in periodi diversi e con intenti originariamente vari; al momento della soppressione, alla fine del Settecento, avevano perso tuttavia in larga misura la loro primitiva fisionomia ed erano accomunati sostanzialmente dall'attività "elemosiniera". Per antichità, importanza e ricchezza della documentazione si

Prova di scomposizione e composizione realizzata dai bambini degli Asili di Basegia di Pinè, anni Sessanta del Novecento (AS CR, *Carte Raccolte Mariotti*)

Particolare del deposito dell'*Archivio Opere Pie*





Privilegio spirituale concesso da Francesco Sanson al Consorzio della Beata Vergine Maria detto della Donna, 1485 e Privilegio fiscale concesso da Ludovico Maria Sforza al Consorzio di San Omobono, 1495
(AS CR, Istituto Eleemosiniere Concentratore, Consorzio della Donna, b. 1 e di S. Omobono, b. 298)

ricordano il *Consortium et societas beate gloriose virginis Marie*, poi comunemente detto *della Donna*, fondato nel novembre del 1334, con un iniziale carattere devozionale e di mutua assistenza tra i membri della confraternita, cui si accompagnò in seguito in modo sempre più accentuato l'attività caritativo-assistenziale; il *Consortio di Sant'Omobono*, istituito nel 1357 per volontà del vescovo Ugolino Ardengheri, sollecitato dall'intervento della città stessa, la cui fondazione si inserisce nel quadro di un rinnovato slancio del culto civico del patrono sant'Omobono. Accanto ai due Consorzi, che riunivano iscritti provenienti da tutta la città, operavano fin dal

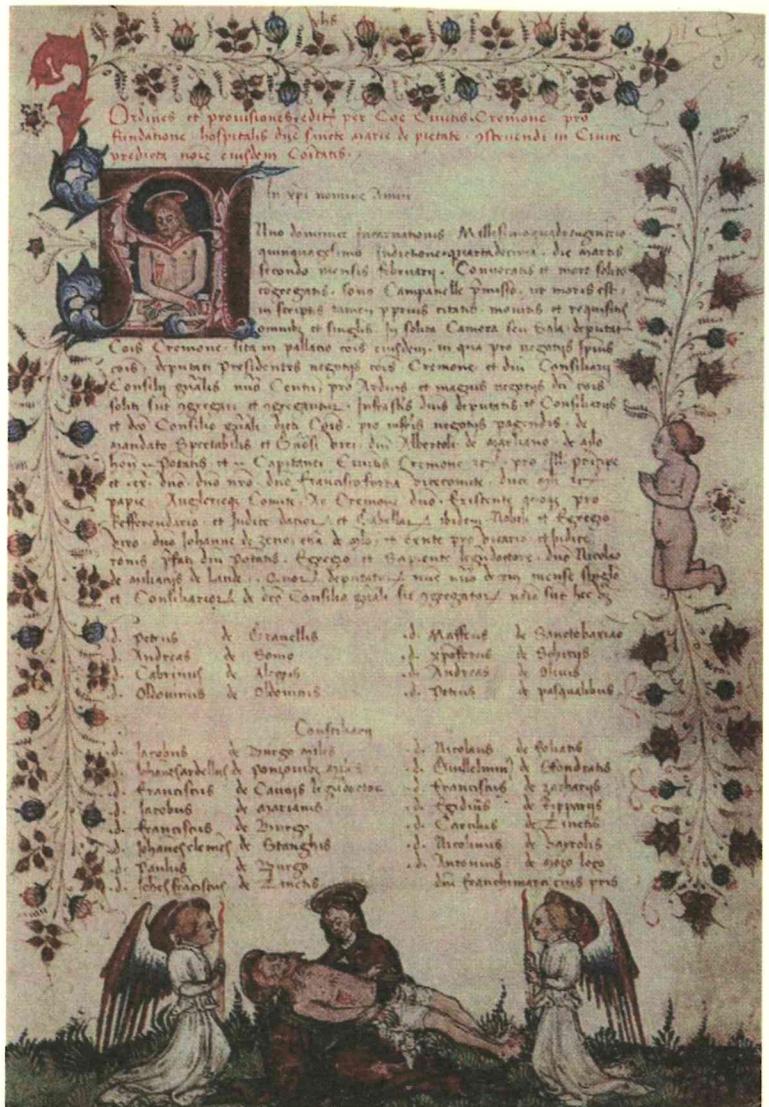


tardo Medioevo le cosiddette *Carità* quali la *Carità di San Michele Vecchio*, la cui esistenza è documentata fin dal 1269; la *Carità di Sant'Arealdo*, testimoniata già da un atto del 1362; la *Carità di San Giorgio*, istituita con il testamento di Bernardo Cignoni del 1341; la *Carità di San Nazaro*, attestata tuttavia solo dall'inizio del XVI secolo. Tutte queste svolgevano funzioni di assistenza, di erogazioni periodiche in natura, di distribuzione di doti alle spose povere e di elemosine straordinarie in denaro. Caratteristiche e finalità diverse contraddistinguono alcune istituzioni sorte in età moderna come l'*Ospedale Gallarati* nato alla metà del XVI secolo dall'iniziativa di Agostino Gallarati, colto gentiluomo cremonese direttamente impegnato nel governo della città, per alleviare le conseguenze delle crisi congiunturali, legate alla scarsa disponibilità dei cereali e alle oscillazioni dei prezzi che ne derivavano. Si ricordano, inoltre, la Compagnia della Carità detta di San Vincenzo, il Collegio di Santa Corona Spinea, il Conservatorio delle Malmaritate, l'*Ospedale di San Raffaele* detto del Soccorso istituzioni ispirate ad intenti non soltanto sociali, ma esplicitamente legate ad istanze controriformistiche. La seconda sezione del fondo costituita da più di 1.000 tra buste e registri, comprende la documentazione prodotta dall'attività dell'Istituto elemosiniere concentratore cui segue il complesso archivistico della *Congregazione di carità*, poi Ente comunale di assistenza (ECA), previsto in ogni comune allo scopo di amministrare i beni destinati all'erogazione di sussidi ed altri benefici per i poveri, istituito con l. 3 agosto 1862. Dopo l'Unità sotto l'amministrazione dell'ECA passarono,

"Divertimenti al bagno": bimbi frequentanti le colonie al Po 'Regina Margherita' di Cremona, anni Venti del Novecento (AS CR, *Colonie*)



Divertimenti nel bagno



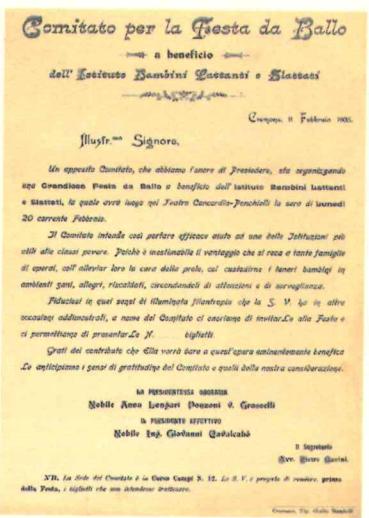
Codice di fondazione dell'Ospedale di Santa Maria della Pietà, 1452
(AS CR, Ospedale Santa Maria della Pietà, Codici)

oltre ai patrimoni dell'Istituto elemosiniere e di altre istituzioni assistenziali anche gli Orfanotrofi maschile e femminile, entrambi di fondazione cinquecentesca. In seguito a tali aggregazioni confluirono così nell'Archivio della Congregazione di carità anche i fondi archivistici degli enti sopracitati, tra i quali i ricchi archivi dei due orfanotrofi con documentazione risalente al XVI secolo. Nel 1917 agli Orfanotrofi, poi

denominati Istituti educativi, fu aggregato l'Istituto Manini. Tra Otto e Novecento la Congregazione di carità e poi l'Eca, amministrava anche altre realtà, per le quali si conservano piccoli nuclei documentari: le *Opere pie Bertarelli, Carloni, Lacchetti e Stradiotti*, l'*Istituto bambini lattanti e slattati* e l'*Asilo notturno Broggi Simonì*. L'Ospedale Maggiore di Cremona ha depositato, tra il 1969 e il 1989, il suo ricchissimo fondo costituito da 1.093 buste, contenenti tra l'altro 3.063 pergamene, 1.188 registri, 1.562 pergamene conservate nell'omonima Raccolta. Il nucleo principale è formato dalle carte pertinenti all'*Ospedale di Santa Maria della Pietà*, fondato nel 1451 con la fusione di ospizi e piccoli ospedali preesistenti. Esso comprende le carte prodotte dall'Ospedale, le scritture degli istituti preesistenti e documenti pervenuti in momenti diversi soprattutto in seguito a lasciti e donazioni. All'archivio dell'Ospedale si aggregarono, in seguito, nuclei documentari prodotti e conservati da numerose altre istituzioni; tra questi l'*Archivio dell'Ospedale Ugolani Dati*, già Fatebenefratelli, annesso all'Ospedale Maggiore nel 1916, con documentazione risalente al XV secolo e documenti del Monastero, poi canonica di San Pietro al Po, fondato nel 1064 e soppresso nel 1782. A quest'ultimo appartenevano, in origine, la maggior parte delle pergamene ora riunite con altre nella *Raccolta pergamene*. Infine, sono di particolare interesse le cartelle mediche dei ricoverati all'Istituto Psichiatrico di Cremona dal 1890 al 1930 depositate dall'Ospedale maggiore di Cremona. (vii)

Società di mutuo soccorso maschile e femminile

La *Società di mutuo soccorso fra gli operai* fu fondata il 31 dicembre 1861 con l'approvazione del vescovo Antonio Novasconi, nel cui palazzo aveva avuto luogo nell'estate precedente la prima seduta del comitato promotore, formato da esponenti della nobiltà, della borghesia e del clero cittadino. Tra i promotori figu-



Invito alla festa da ballo organizzata a favore dell'Istituto Bambini lattanti e slattati di Cremona, 1905 (AS CR, *Istituto Bambini Lattanti e Slattati*, b. 38)



Diploma rilasciato alla Società di Mutuo Soccorso di Cremona per la partecipazione alle Feste di maggio del 1905 (AS CR. *Società di Mutuo Soccorso di Cremona*, cart. 235)

rava Pietro Vacchelli, fondatore nel 1865 della Banca Popolare di Cremona. Nel 1863 fu aperta la consorella femminile, su impulso di un gruppo di patronesse appartenenti ai più svariati ceti sociali. Dei due fondi donati tra il 1973 e il 1976 il primo comprende il carteggio relativo alla costituzione della società e al suo funzionamento, nonché registri dei soci, libri contabili, manifesti, diplomi e attestati di benemerenza, ritagli di giornale e fotografie. Il secondo è costituito, invece, dalla matricola e da un indirizzario delle socie, nonché da un "rapporto storico morale" sull'attività dell'associazione (1866) e da altro materiale eterogeneo. (mm)

Le pergamene

Il patrimonio pergamenario dell'Archivio afferisce a tre complessi principali, di questi il più consistente è quello dell'Archivio segreto del Comune che comprende 2.634 pergamene, con documenti datati tra il 759 e il 1817, e 8 codici membranacei, prodotti tra la fine del XII e il XVI secolo. In particolare il codice A, redatto tra la fine del XII e il XIII secolo, contiene 385 documenti, datati tra l'864 e il 1234, che testimoniano o comunque riguardano i diritti di cui il Comune godeva sul proprio territorio e i rapporti tra Cremona e altri comuni dell'Italia centro-settentrionale. Il codice Iesu, formato da 1309 documenti, datati tra il 1209 ed il 1225, relativi per la maggior parte a vendite di terreni e case di proprietà del

Comune, siti in prevalenza lungo le mura della città, nelle zone alluvionali lungo le rive del Po e nell'Oltrepo. Il codice degli Statuti della città di Cremona del 1389, nella redazione disposta da Francesco Sforza databile al 1457, scritto nella sua parte principale in un'elegante minuscola umanistica e ricco di elementi esornativi. Nell'Archivio notarile si trova una raccolta di 1350 pergamene, in parte atti notarili provenienti dall'archivio del Collegio dei notai, in parte atti di singoli notai, utilizzati da costoro per rilegare i propri protocolli e successivamente staccati, datati tra 1015 e 1692, mentre l'antico archivio del Collegio dei notai comprende 6 codici pergamenei, costituiti, in particolare, dalle antiche Matricole, redatte nel 1338 e nel 1447, e dagli Statuti del Collegio, redatti tra il 1344 e il 1596. La Raccolta di pergamene dell'Ospedale Maggiore di Cremona, infine, è formata da 1554 pezzi con documenti datati tra il 759 e il 1690, provenienti per lo più dall'antico monastero cittadino di San Pietro al Po, oltre che dal monastero di Santa Giulia di Brescia, cui è riconducibile il più antico documento, conservato in Istituto, datato 17 settembre 759. Altri documenti in pergamena sono conservati anche negli archivi delle antiche opere pie cittadine, confluiti nell' Archivio delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ricchi di preziose pergamene miniate risalenti al XV secolo, e nei numerosi archivi di antiche famiglie cremonesi con documenti datati dal XII secolo. (vI)

Archivi di famiglie e di persone

Numerosi sono gli archivi familiari acquistati o depositati in Archivio. Vi sono rappresentati i più antichi e prestigiosi casati cremonesi, con documentazione, anche pergamenea, a partire dal secolo XII, dagli *Ala Ponzone*, ramo principale (1260-1883) e cadetto (*Ala Ponzone*



Dono a Cosimo Ponzone da parte di Galeazzo Maria Sforza del 'banco delle Chiusure' della città di Cremona, 1474
(AS CR, Archivio Ala Ponzone, b.3)

Cattaneo, 1311-1978), ai Sommi Picenardi (1183-inizio secolo XX), dai Barbò (1526-1842) ai Mussi Gallarati (1497-1869), dai Gerenzani (1444-1584) ai Trecchi (1246-1980), il cui archivio giunse completamente riordinato per volere dei discendenti nel 1980, dagli Ugolani (1365-1889), Dati (1469-1875) e Magio (1362-1909) – i complessi documentari dei quali risultano aggregati all’Ospedale Ugolani Dati, unito all’Ospedale Maggiore – ai Casati Stampa di Soncino (1441-1909), dagli Albertoni (1421-1906) agli Stanga (1122, in copia del 1232-1905) e ai Botta (1448-1801); e ancora, ai Grasselli (1798-2005), con





documenti dal 1595), nel cui fondo si segnala, in special modo, la corrispondenza novecentesca dell'intellettuale Giulio Grasselli (1902-1992), con lettere del maestro filosofo Piero Martinetti e di altre importanti figure della cultura italiana del secolo scorso, da Ludovico Geymonat a Norberto Bobbio, da Vittorio Enzo Alfieri a Mario Pannunzio. Si segnalano anche gli archivi 'domesticci' di alcune famiglie borghesi più o meno note, traccia interessante di un altro modo di vivere la città e il territorio; documentazione curiosa ancorché rara (di natura scolastica, professionale, patrimoniale, ecc., perlopiù ottoneovecentesca) si rintraccia tra le *Carte Alvergna*, *Araldi*, *Binda*, *Cervi* (con aggregato l'*Archivio Favalli*), *Ferrari* (con aggregata parte dell'*Archivio Visconti di Marcignago*) e *Stradiotti*; mentre tra gli archivi di persone, perlopiù minori, compaiono le carte dell'avvocato *Tullo Bellomi*, del ragioniere *Romeo Cavedo*, del gioielliere *Lazzaro Chiappari*, del tecnico *Vincenzo Ferraroni*, della storica e critica d'arte *Elda Fezzi*, del medico e storico *Armando Parlato*, dell'avvocato *Giuseppe Tavolotti*, sindaco della città dal 1869 al 1874, e dell'ingegnere *Sergio Tona*, oltre all'epistolario di guerra del soldato *Vincenzo Moglia* alla famiglia e alle lettere di *don Primo Mazzolari* all'amico e compagno di seminario Guido Astori. Notevole l'archivio dello scrittore e sociologo Danilo Montaldi (1925-1975) le cui carte (lettere, minute, brogliacci etc.) vennero depositate dalla famiglia tra il 1996 e il 2004. (ab)

Passaporto rilasciato al marchese Filippo Ala Ponzone, 1840 (AS CR, Archivio Cattaneo Ala Ponzone)

Lettera inviata a Giulio Grasselli dalla Segreteria generale del Partito Liberale Italiano, 1971 (AS CR, Archivio Grasselli, b. 5)

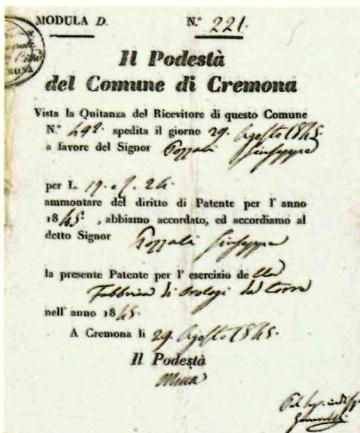
Archivi d'impresa

Di particolare interesse sono i fondi di imprese presenti in Istituto come quelli dell'*Azienda elettrica municipale di Cremona* e di alcune imprese cessate del territorio, quali la *Latteria Sociale di Acquanegra Cremonese*, la *Fabbrica italiana di tegole e cantiere di lavori in cemento Gaspare Cremonesi di Pizzigettone*, le *Ceramiche riunite Gosi, Industrie ceramiche, Ceramica Ferrari di Cremona* e l'*Alfredo Ponzini di Soresina*. L'archivio di quest'ultima conta, tra l'altro, circa 5.000 disegni tecnici per la costruzione, installazione e vendita di apparecchi e impianti



Depliant pubblicitario della ditta 'Fabbrica italiana di tegole in cemento Gaspare Cremonesi', 1907 (AS CR, *Fabbrica Gaspare Cremonesi*, b.1)

Licenza rilasciata dal Comune di Cremona per l'esercizio di 'fabbrica di orologi da torre', 1845 (AS CR, *Carte Pozzali*, b.1)



di distillazione; mentre per le altre imprese si tratta, perlopiù, di carte riguardanti genericamente l'attività aziendale, verbali e documentazione contabile, nonché di opuscoli e materiale pubblicitario. E' stata versata nel 2007 dal Tribunale di Cremona la serie denominata *Archivi di imprese diverse*, formata dalle carte di alcune aziende cremonesi, depositate in Tribunale dai curatori a conclusione delle procedure fallimentari: si tratta di bilanci, libri giornale, libri soci, verbali di assemblee societarie e dei collegi sindacali ed altre scritture. Testimonianze dell'attività imprenditoriale di una nota famiglia di filandieri cittadini si rintracciano nelle *Carte Lanfranchi*, che raccolgono anche il carteggio primo-novecentesco di Remo Lanfranchi a favore dell'organizzazione degli interessi del mondo serico. Infine le *Carte Pozzali*, concernenti la famiglia e l'attività degli orologiai cremonesi Giuseppe e Angelo Pozzali, iscritti nei ruoli della Camera di commercio a partire dal 1850: comprendono patenti, licenze di commercio, perizie e contratti per la costruzione di orologi su torri comunali e parrocchiali con descrizione del lavoro da effettuarsi, soprattutto in località della provincia di Cremona. (ab)

L'attività promozionale e didattica

L'Archivio di Stato di Cremona, svolge numerose attività di comunicazione istituzionale, aderendo alle varie manifestazioni, promosse dal Ministero per i beni e le attività culturali, tendenti a far conoscere il mondo degli archivi ad un pubblico sempre più vasto, come la "Settimana della Cultura", le "Giornate Europee del Patrimonio", la "Festa della donna". Collabora inoltre con le Istituzioni culturali cremonesi, in particolar modo con il Museo Civico, nella realizzazione di eventi e seminari che riguardano il mondo culturale cittadino. Feconde sono inoltre le collaborazioni con l'Archivio storico diocesano e l'Archivio storico della Camera di commercio e la Società storica cremonese. L'Istituto effettua su richiesta visite guidate in Archivio per associazioni culturali o gruppi di persone interessate concordando di volta in volta tempi, modalità e ambiti di interesse. Particolare attenzione viene dedicata al mondo della scuola attraverso incontri mirati per scuole di ogni ordine e grado. Gli studenti delle scuole superiori, a seguito di specifiche convenzioni, partecipano a stages formativi che permettono loro di conoscere le attività dell'Archivio e di realizzare alcuni lavori. L'Istituto è entrato a far parte del Progetto 0/18 voluto dal Comune di Cremona e dedicato al mondo della scuola a partire dai più piccoli. Convenzioni sono state stipulate sia con il Politecnico di Milano, Facoltà di architettura di Mantova, che con la Facoltà di Scienze letterarie dell'Università di Pavia, sede di Cremona. In entrambi i casi sono state realizzate banche dati e interventi di riordino di alcuni fondi archivistici. Collaborazioni, che se pur frammentarie, permettono ai giovani studenti del corso di archivistica di cimentarsi, non solo dal punto di vista teorico ma pratico, con le carte d'archivio. (ab)

La sfida del futuro

La conoscenza del patrimonio documentario dell'Archivio, è possibile grazie alla Guida generale degli Archivi di Stato pubblicata tra il 1981 e il 1994 e consultabile anche sul web, e che costituisce il primo tentativo di dare uniformità descrittiva delle istituzioni e magistrature. La parte relativa a Cremona è contenuta nel primo volume. Il continuo evolversi delle tecnologie ha spinto nel 2003 l'Amministrazione Archivistica a dotarsi di un nuovo

strumento di descrizione, SIAS (Sistema Informativo degli Archivi di Stato), www.archivi-sias.it: banca dati digitale, continuamente aggiornabile, per facilitare la conoscenza, on-line, della consistenza qualitativa e quantitativa del patrimonio posseduto. L'Archivio ha aderito a tale progetto sul finire del 2004 e ha realizzato la descrizione di tutto il materiale documentario posseduto e il suo inserimento nel sistema. Il SIAS permette agli studiosi di disporre non solo delle informazioni sui complessi documentari ma di un vero e proprio catalogo degli strumenti di corredo posseduti. Uno dei progetti realizzati con il sistema SIAS è stata la schedatura, riordino e inventariazione analitica dell'archivio Ala Ponzone Cattaneo entrato a far parte del Demanio statale a sconto delle tasse di successione. Grazie al sostegno del Ministero ed all'aiuto della Banca di Credito Cooperativo del Cremonese è stato possibile procedere alla riproduzione in formato digitale e a colori di tutte le mappe, oltre 4000 fogli, del Catasto teresiano del 1723 del territorio provinciale. All'immagine fotografica è collegata una dettagliata scheda descrittiva. Oltre che l'ampliamento della rete LAN e l'attività di riproduzione digitale è stato attivato il sito web: www.archiviodistatocremona.beniculturali.it, che costituisce lo strumento indispensabile per i collegamenti con l'esterno. Attraverso il sito, in continuo aggiornamento, è possibile avere l'elenco delle serie riprodotte ed in alcuni casi consultarle direttamente on-line. Oggi da qualsiasi postazione informatica sia il personale che il ricercatore può entrare in uno specifico settore della rete LAN interna e consultare, ed eventualmente stampare, la documentazione riprodotta ivi contenuta. Al momento la scelta è stata determinata dalla necessità di tutelare quella specifica documentazione di carattere anagrafico utilizzata sempre più per evadere le centinaia di richieste di ricerche provenienti dall'America del Sud per le origini italiane. E' stata realizzata la totale riproduzione degli Indici decennali dei Registri di Stato civile dell'intero territorio provinciale, come pure la riproduzione dei pesanti registri anagrafe del Comune di Cremona dell'impianto 1865/1901. Per tutelare e migliorare le condizioni si è provveduto anche a riversare su supporto digitale, consultabile sempre sulla rete interna, la serie delle Licenze Edilizie 1868-1946 dell'archivio comunale: documentazione quanto mai utile per lo studio delle trasformazioni urbanistiche e architettoniche della città. (ab)

Bibliografia

- F. ROBOLOTTI, *Repertorio Diplomatico Cremonese*, Cremona 1878.
Codex diplomaticus Cremonae (715-1334), [a cura di L. ASTEGIANO], Torino 1895-1898.
G. BRACCHI, *Delle cessate magistrature nella città e provincia di Cremona (1770-1802-1815-1859-1861). Memorie raccolte nell'Archivio antico del Tribunale*, Cremona 1904.
F. KEHR, *Italia pontificia*, VI, I, Berlino 1913, pp. 290-291.
Statuta et ordinamenta Comunis Cremonae, [a cura di] U. GUALAZZINI, Milano 1952.
U. GUALAZZINI, G. SOLAZZI, A. CAVALCABÒ, *Gli statuti di Cremona del MCCXXXIX e di Viadana del sec. XIV. Contributi alla teoria generale degli statuti*, Milano 1953-1954.
P. CASTIGNOLI, *Gli uffici provinciali del Regno Lombardo-Veneto a Cremona (1815-1859)*.
L'I. R. Delegazione provinciale e gli uffici politico-amministrativi, in «Rassegna degli Archivi di Stato», 22 (1962), 2, pp. 197-210.
M. L. CORSI, *Che cosa è e come funziona l'Archivio di Stato*, in «Colloqui cremonesi», 2 (1969), 7-8, pp. 99-102.
La città nova e il IX centenario della chiesa di S. Agata. Mostra documentaria, Palazzo Cittanova, 3-11 dicembre 1977, a cura di M. L. Corsi, Cremona 1977.
Antichi luoghi pii di Cremona. L'archivio dell'Istituto Elemosiniere (secoli XIII-XVIII).
Inventario analitico e introduzione a cura di G. POLITI, Cremona 1979; 1985.
Le carte cremonesi dei secoli VIII-XII, a cura di E. FALCONI, Cremona 1979-1988.
Cremona. Il Battistero. Mostra di documenti, fotografie, rilievi, Cremona, Palazzo del Comune, 27 settembre-21 ottobre 1979, Cremona 1979.
F. MENANT, *Les monastères bénédictins du diocèse de Cremona. Répertoire*, in «Centro storico benedettino italiano. Bollettino informativo», 7 (1979).
G. MARSALA, *Le carte della Prefettura e della Questura di Cremona (Archivio di Stato di Cremona)*, in *La storia contemporanea negli archivi lombardi. Un'indagine campione*, Milano 1980, pp. 310-330.
Poveri e assistenza a Cremona tra Medioevo ed età moderna. Mostra iconografica e documentaria, S. Maria della Pietà, 30 marzo-28 aprile 1980, a cura dell'Archivio di Stato di Cremona e del Comitato amministrativo IPAB di Cremona, Cremona 1980.
J. SCHIAVINI TREZZI, *L'archivio di Casa Trecchi all'Archivio di Stato di Cremona*, in «Strenna dell'Adafa», 21 (1980), pp. 191-193.
Angelo Bargoni (1829-1901): testimonianze archivistiche, S. Maria della Pietà, 19 dicembre 1981, Cremona 1981 (Documenti, 3).
Cremona tra Ottocento e Novecento, parte I, 8 maggio-12 giugno, Archivio di Stato di Cremona, Cremona 1981 (Documenti, 1).
Documenti per la storia dell'urbanistica e dell'architettura a Cremona nel primo Ottocento. Mostra, 23 ottobre-21 novembre 1981, Cremona 1981 (Documenti, 2).
M. L. CORSI, *Archivio di Stato di Cremona*, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato Italiani*, I, Roma 1981, pp. 987-1013.
M. FANTARELLI, *L'istituzione dell'Ospedale di S. Alessio dei poveri mendicanti in Cremona (1569-1600). Note e documenti*, a cura e con introduzione di G. POLITI, Cremona 1981.
Attività di commercio nella Cremona dell'Ottocento. Mostra documentaria, Palazzo Vidoni-Pagliari, maggio-giugno 1982, Cremona 1982.
J. SCHIAVINI TREZZI, *Criminalità e giustizia. 2. Le fonti dell'Archivio di Stato di Cremona*, in «Cheiron», 1983, 1, pp. 199-205.
Vita religiosa a Cremona nel Cinquecento. Mostra di documenti e arredi sacri, Cremona 1985.

- I mille anni di S. Lorenzo. Momenti di una ricerca*, Cremona 1987 (Istituto cremonese per la storia del movimento di liberazione. Ricerche, 3).
- G. LOMBARDI, *La giustizia penale nel Regno italico e le sentenze delle corti di giustizia a Cremona fra il 1811 e il 1814*, in «Cremona. Rassegna della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura», 19 (1989), 3-4, pp. 25-33.
- P. CARPEGGIANI, *Giardini cremonesi fra '700 e '800. Torre de' Picenardi-San Giovanni in Croce*, Cremona 1990 (Ottocento cremonese, 2).
- Profilo storico di Cremona e sua provincia. Architettura religiosa*, Cremona 1990 (Ottocento cremonese, 1).
- A. BELLARDI, *L'archivio degli Asili infantili di Cremona*, in «Ricerche. Istituto cremonese per la storia del movimento di liberazione», 4 (1992), pp. 159-251.
- A. BELLARDI, *L'archivio delle Società commerciali cremonesi*, in «Ricerche. Istituto cremonese per la storia del movimento di liberazione», 4 (1992), pp. 315-317.
- Temi di architettura e urbanistica*, Cremona 1993 (Ottocento cremonese, 3).
- La città di Sofonisba. Vita urbana a Cremona tra XVI e XVII secolo*. Mostra documentaria, Cremona, 17 settembre-11 dicembre 1994, Cremona 1994.
- Fonti d'archivio per la storia di Cremona tra guerra e Resistenza*. Mostra documentaria, 27 ottobre-11 dicembre 1994, Cremona 1994 (Istituto cremonese per la storia del movimento di liberazione. Ricerche, 5).
- Le forme dell'architettura. Attività edilizia nei centri urbani*, Cremona 1995 (Ottocento cremonese, 4).
- L. TOPI FORZONI, *Cenni sul riordino dell'archivio*, in appendice a C. PEDRETTI, *Il dono della parola. Il patronato "Pro Mutis" di Cremona. 1907-1996*, Cremona 1996, pp. 111-120.
- Repertorium Iurium Comunis Cremonae*, a cura di V. LEONI, Roma 1996.
- A. BELLARDI, *L'archivio storico del "Manin" e il suo inventario*, in «La Scuola classica di Cremona. Annuario dell'Associazione ex alunni del Liceo-ginnasio "D. Manin"», Cremona 1997, pp. 173-185.
- La Pinacoteca. Origine e collezioni*, a cura di V. GUAZZONI, Cremona 1997 (in particolare i contributi di I. Iotta, M. Volonté, G. Toninelli).
- Inventario dell'archivio dell'Ufficio Argini e Dugali di Cremona (1568-1821)*, a cura di V. LEONI, Cremona 1999.
- Percorsi stradivariani*, Cremona, 1999.
- A. BELLARDI, *L'archivio dell'Ufficio del Genio civile e le acque cremasche*, in *Le acque cremasche. Conoscenza, uso e gestione*. Atti del Convegno, Crema, 18-19 novembre 1998, a cura di C. PIASTRELLA, L. RONCAI, Crema 2000, pp. 153-155.
- ...e furono liutai in Cremona dal Rinascimento al Romanticismo. Quattro secoli di arte liutaria*. Catalogo della mostra, Cremona, 29 settembre-22 ottobre 2000, Cremona 2000.
- REGIONE LOMBARDIA, DIREZIONE GENERALE CULTURA, SERVIZIO BIBLIOTECHE E SISTEMI CULTURALI INTEGRATI, PROGETTO CIVITA, *Le istituzioni storiche del territorio lombardo XIV-XIX secolo: Cremona*, [a cura di V. LEONI], Milano 2000.
- A. RICCI, *L'Ospedale di S. Maria della Pietà a Cremona. Le origini e la fondazione nel quadro degli equilibri territoriali*, in «Bollettino storico cremonese», n. s. 7 (2000), pp. 63-131.
- San Sigismondo. Una storia che continua. Frammenti d'archivio*, Cremona 2000.
- A. BELLARDI, *Le fonti documentarie per la storia delle acque*, in *L'architettura delle acque cremonesi*. Atti della Giornata di studio organizzata dai Consorzi di bonifica Dugali, Navarolo, Naviglio e dal Consorzio per l'incremento della irrigazione del territorio cremonese, Cremona, 26 febbraio 1999, Cremona 2001, pp. 69-73.
- G. CELLA, «*La nostra vita è la trincea, il nostro pane è il fucile...*», in «La Scuola classica di Cremona. Annuario dell'Associazione ex alunni del Liceo-ginnasio "D. Manin"», 2002, pp. 103-122.

- E. FILIPPINI, *Monastero e città: S. Pietro al Po di Cremona*, in *La memoria dei chiostri*. Atti delle prime Giornate di studi medievali. Laboratorio di storia monastica dell'Italia settentrionale, Castiglione delle Stiviere, 11-13 ottobre 2001, a cura di G. ANDENNA, R. SALVARANI, BRESCIA 2002, pp. 151-171.
- V. LEONI, *Il Codice A del Comune di Cremona*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del comune di Genova*. Atti del Convegno, Genova, 24-26 settembre 2001, a cura di D. PUNCUH, Genova 2002 (Atti della Società Ligure di Storia Patria, n. s. 42 (116), 1), pp. 171-193.
- E. RANGGNINI, *L'istitutore aragonese: lettere di Ramon Ximenez de Cenarbe a Fabio Ala (1787-1815)*, Cremona 2002.
- Il Naviglio documentato*. Catalogo della mostra, Archivio di Stato di Cremona, 12-25 maggio 2003, Cremona 2003.
- G. TAGLIETTI, *La Società di lettura. Istituzione, vita e liquidazione della Società di lettura*, in «Strenna dell'Adafa», 46 (2005), pp. 201-224.
- M. MORANDI, *Inventario dell'archivio storico del Collegio dei ragionieri di Cremona*, in V. LEONI, M. MORANDI, *Il Collegio dei ragionieri di Cremona e provincia. Origini e storia della professione*, Cremona 2006, pp. 183-186.
- Cremona. Una cattedrale, una città. La cattedrale di Cremona al centro della vita culturale, politica ed economica dal medio evo all'età moderna*, Cremona 2007.
- Cremona, città garibaldina*. Cremona 2007.
- M. FERRARI, A. BELLARDI, *Archivi di istituzioni ed agenzie educative cremonesi tra Otto e Novecento. Le ragioni di una ricerca*, in «Ricerche. Istituto cremonese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea», 6 (2005), pp. 9-25, riedito con alcuni aggiornamenti in *Documenti della scuola tra passato e presente. Problemi ed esperienze di ricerca per un'analisi tipologica delle fonti*, a cura di M. FERRARI, M. MORANDI, Azzano San Paolo 2007, pp. 111-134.
- Cremona caritativa e previdente. Storia della carità cremonese, dal Consorzio della donna alla Fondazione Città di Cremona*. Mostra documentaria, Cremona, Palazzo della carità, 19 dicembre 2008-24 gennaio 2009, a cura di A. BELLARDI, Cremona 2008.
- “Cremona festeggiante...”: le feste per l'identità di una città, Cremona 2008.
- Aporti e gli asili cremonesi nell'Ottocento*. Percorso documentario, Cremona, 20 febbraio-6 marzo 2009, a cura di A. BELLARDI, M. MORANDI, Cremona 2009.
- ARCHIVIO DI STATO DI CREMONA, *L'Archivio di Stato tra passato e futuro: 1956-2009*, Cremona 2009.
- M. MORANDI, *Guida alle fonti per la storia della scuola a Cremona negli archivi degli enti locali e della Camera di commercio (1860-1940)*, in «Ricerche. Istituto cremonese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea», 6 (2005), pp. 27-67, riedito con alcuni aggiornamenti in *Documenti della scuola tra passato e presente. Problemi ed esperienze di ricerca per un'analisi tipologica delle fonti*, a cura di M. FERRARI, M. MORANDI, Azzano San Paolo 2007, pp. 135-168.
- Archivio di Stato di Cremona. Inventario dell'archivio storico del Comune di Cremona, sezione di Antico Regime (secc. XV-XVIII)*, a cura di V. LEONI, Milano 2009.
- “Il piacere della scena” tra teatro, musica e beneficenza. Percorso documentario, 28 settembre-12 ottobre 2009, a cura di A. BELLARDI, E. ZANESI, Cremona 2009.
- Artigiani e piccole imprese. Frammenti di attività nelle carte d'archivio*. Cremona, 22-30 ottobre 2010, a cura di A. BELLARDI, E. ZANESI, Cremona 2010.
- La legge è uguale per tutti?* Mostra documentaria, prevista per aprile 2011, a cura di F. DE CRECCHIO, G. GUARNERI.
- Il lungo Risorgimento: l'Istituto “Anguissola” e la sua storia*. Mostra documentaria, prevista per maggio 2011, a cura di E. ZANESI.
- Pane d'altri tempi*. Mostra documentaria, prevista per aprile 2011, a cura di E. ZANESI.

Collana Archivi Italiani

Volumi già pubblicati

- | | |
|---|---|
| 1 - Archivio di Stato di Cagliari | 20 - Archivio di Stato di Potenza |
| 2 - Archivio di Stato di Belluno | 21 - Archivio di Stato di Siena,
Museo delle Biccherne |
| 3 - Archivio di Stato di Cosenza | 22 - Archivio di Stato di Ragusa |
| 4 - Archivio di Stato di Milano | 23 - Archivio di Stato di Grosseto |
| 5 - Archivio di Stato di Sassari | 24 - Archivio di Stato di Bologna |
| 6 - Archivio di Stato di Alessandria | 25 - Archivio di Stato di Messina |
| 7 - Archivio di Stato di Brindisi | 26 - Archivio di Stato di Firenze |
| 8 - Archivio di Stato di Lecce | 27 - Archivio di Stato di Roma |
| 9 - Archivio di Stato di Teramo | 28 - Archivio di Stato di Bolzano |
| 10 - Soprintendenza archivistica per
la Calabria | 29 - Archivio di Stato di Gorizia |
| 11 - Archivio di Stato di Viterbo | 30 - Archivio di Stato della Spezia |
| 12 - Archivio di Stato di Trieste | 31 - Archivio di Stato di Bari |
| 13 - Soprintendenza archivistica per
la Sardegna | 32 - Archivio di Stato di Perugia |
| 14 - Soprintendenza archivistica per
la Puglia | 33 - Soprintendenza archivistica per
l'Umbria |
| 15 - Archivio di Stato di Massa | 34 - Archivio di Stato di Frosinone |
| 16 - Archivio di Stato di Terni | 35 - Archivio di Stato di Nuoro e di
Oristano |
| 17 - Archivio di Stato di Imperia | 36 - Archivio di Stato di Udine |
| 18 - Archivio di Stato di Chieti | 37 - Archivio di Stato di Pescara |
| 19 - Archivio di Stato di Reggio
Calabria | 38 - Archivio di Stato di Pisa |
| | 39 - Archivio di Stato di Cremona |

**© Ministero per i beni e le attività
culturali**

Direzione generale per gli archivi
dg-a.studi@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

© BetaGamma editrice
Via Santa Rosa, 25 - 01100 Viterbo
Tel. 0761-344697-344698 (anche fax)
info@betagamma.it
www.betagamma.it

ISSN 1592-2111
Vietata ogni riproduzione, anche parziale, del testo e delle immagini

Finito di stampare nel 2010

Euro 7,00 (I.C.)

